

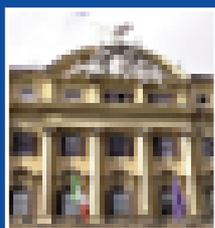


*Confartigianato*  
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXII - N.4 Luglio - Agosto 2014

# Piemonte Artigianato

**2 MILIARDI IN ARRIVO  
DAI FONDI EUROPEI  
2014/2020:  
SUFFICIENTI A FAR  
RIPARTIRE IL PIEMONTE?**



#### **Zoom**

Firmato protocollo  
col ministro  
dell'economia

pag. 5



#### **Focus**

Pronta al via  
la X legislatura  
piemontese

pag. 15

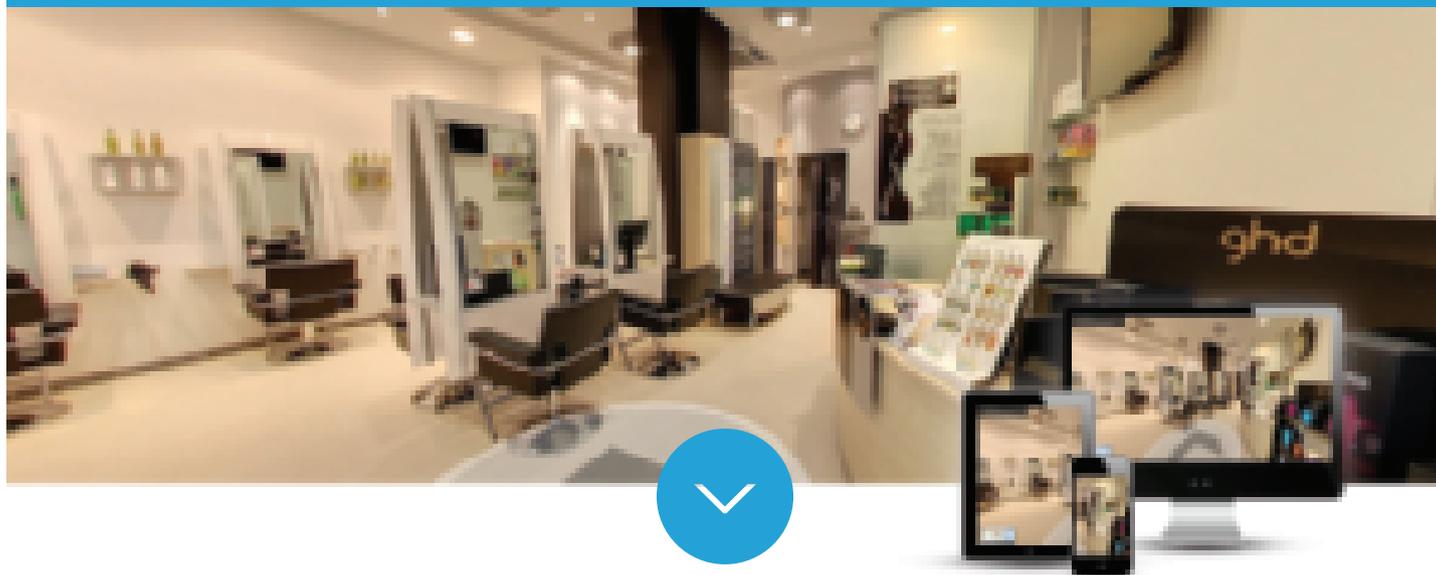


#### **Eventi**

Più garanzia ai  
giovani in cerca  
di occupazione

pag. 22

# Apri le porte della tua attività in Google



## Scegli Google Business Photos

un tour interattivo con immagini a 360 gradi che grazie alla tecnologia Street View di Google porterà gli utenti a visitare il tuo business.

### Cos'è Google Business Photos

**Google Business Photos rappresenta una scelta strategica che qualsiasi attività commerciale dovrebbe prendere in considerazione per rendere efficace la propria presenza sul web.**

**Google Business Photos** è un progetto portato in Italia da Google nel 2012 e che **Enhance** promuove su tutto il territorio italiano grazie alla partnership in essere con Identity Ltd, agenzia certificata. Google Business Photos offre alle aziende la possibilità di **aprire a tutto il mondo, 24h/24**, le porte della **propria attività commerciale**, invitando gli utenti online a visitarla virtualmente e ad interagire con questa **da qualsiasi tipologia di device** (smartphone, tablet e pc). Google Business Photos nasce

dall'evoluzione del servizio Street View di Google, la passeggiata virtuale nelle strade delle nostre città e, attraverso la completa integrazione con il motore di ricerca Google e Google+, offre **grandi prospettive di visibilità** alle attività commerciali, aprendo quindi una finestra a **milioni di persone che ogni giorno navigano il web**. GBP è un efficace collegamento tra mondo online e offline, che abbina **alla ricerca locale, la visibilità globale**.

Il servizio proposto è **"chiavi in mano"**. Una volta acquistato, il cliente, diventando proprietario dei diritti delle immagini, potrà ottenere il **massimo rendimento su tutti i canali di comunicazione**: attraverso il sito web, i social network e sulla carta stampata con un semplice Qr-Code.

**GBP si paga una volta sola! Non c'è alcun canone o abbonamento.**

### La convenzione prevede:

- Virtual Tour dell'attività
- Pubblicazione del tour su Google Maps, Street View, Google Plus Local
- Altre 10 fotografie professionali
- È previsto uno sconto del 10% per tutti i soci Confartigianato

### Altri servizi:

- Siti web in responsive design
- Spot e video istituzionali
- Servizi fotografici professionali
- Social media marketing

**Enhance**, in collaborazione con Identity, Agenzia certificata Google Business Photos, annuncia la **partnership con Confartigianato Imprese Piemonte** per il progetto Confartigianato 2.0

Visita [www.enhance.pro](http://www.enhance.pro)

Per ulteriori informazioni  
Telefono +41 (0)91 2103470  
Mail [sales@enhance.pro](mailto:sales@enhance.pro)



## EDITORIALE

Il Senato si ferma e l'Italia crolla  
**pag. 4**

## ZOOM

Firmato protocollo col ministro dell'economia  
**pag. 5**

Riforma Confidi: più patrimonio e meno adempimenti  
**pag. 8**

Sistri: via le chiavette usb, occorre voltare pagina  
**pag. 12**

## FOCUS

Pronta al via la decima legislatura del Piemonte  
**pag. 15**

Fondi Ue: nuova programmazione 2014/2020  
**pag. 17**

In arrivo 2 miliardi di euro per la Regione Piemonte  
**pag. 19**

## EVENTI

Più garanzia ai giovani in cerca di occupazione  
**pag. 22**

Workshop professionale fotografi in scena  
**pag. 24**

## CATEGORIE

Interrogazione parlamentare al ministro della salute  
**pag. 26**

Rinnovato il Ccnl delle imprese tessili  
**pag. 28**

Direttivo nazionale fotografi alla Nital  
**pag. 30**

## EBAP

Bilateralità e contribuzione 2014  
**pag. 32**

  
**Confartigianato**  
IMPRESSE PIEMONTE

**ANNO XXXII - N. 4 LUGLIO / AGOSTO 2014**

*Direttore Politico* - Francesco Del Boca

*Direttore Responsabile* - Silvano Berna

*Comitato di redazione*

Massimo Bondi (Federazione)

Mario Arosio (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

*Segreteria di redazione* - Massimo Bondi

*Fotografie* - Archivio Confartigianato

*Collaboratori*

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

*Editore*

Confartigianato Imprese Piemonte

[www.confartigianato.piemonte.it](http://www.confartigianato.piemonte.it)

[info@confartigianato.piemonte.it](mailto:info@confartigianato.piemonte.it)

*Impaginazione*

Tipografia Commerciale Srl

Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)

Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158

E-mail: [tipcomm@ipsnet.it](mailto:tipcomm@ipsnet.it)

[www.tipografiacommerciale.com](http://www.tipografiacommerciale.com)

*Direzione Redazione, Amministrazione*

*Gestione Pubblicità*

Pim.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino

Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

*Grafica e realizzazione editoriale*

Confartigianato Imprese Piemonte

*Registrazione*

Tribunale di Torino n.3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 31 luglio 2014



# IL SENATO SI FERMA A CAUSA DEGLI OSTRUZIONISMI L'ITALIA CROLLA SOTTO I COLPI DELLA CRESCITA ZERO

di Silvano Berna



All'attualità manca ovviamente la prospettiva storica, ma pare difficile pensare che quando i posteri scriveranno delle vicende convulse e confuse vissute dal nostro Paese in quest'ultimo periodo le considereranno come una

semplice, seppur difficile, fase di transizione.

Il luogo simbolo delle nostre difficoltà è il Senato dove si stanno susseguendo giornate di scontri, ostruzionismi, dictat renziani, tradimenti e inciuci, aventini minacciati e convergenze inaspettate, lontani anni luce anche solo da un barlume d'interesse da parte dei cittadini.

In tutta onestà, a pochi interessa sapere se i senatori saranno eletti o pescati fra i consiglieri regionali (che peraltro sono eletti) o se il numero di firme necessario per promuovere i referendum sarà x oppure y; pochi si appassioneranno di fronte alle urla, agli sberleffi e al clima da bolgia infernale che caratterizza l'aula del Senato, impegnata in questi giorni a discutere le migliaia di emendamenti al progetto di riforma del bicameralismo. Moltissimi, invece, vorrebbero interventi tangibili ed immediati per far ripartire l'economia e la creazione di posti di lavoro.

Purtroppo dobbiamo constatare che la rivoluzione renziana rischia d'infrangersi inesorabilmente contro le resistenze corporative, le vischiosità del sistema, i tremendi ritardi culturali del nostro Paese. Quando si annuncia di voler tagliare anche solo uno delle decine di addetti al censimento degli ungulati sulla Sila, si mobilita senza indugio un'invincibile armata fatta di sindaci, assessori, sovrintendenti a qualcosa e opinionisti del piffero che dimostra l'assoluta necessità per il bene supremo della nazione di quel servizio. E così succede per qualunque altro settore dello Stato su cui s'intenda indirizzare il bisturi selettivo.

Tutto questo mentre il leit-motiv della crisi continua ad ossessionarci snocciolando il triste ed impietoso flusso dei dati: disoccupazione alle stelle, produzione al palo, Pil a crescita da prefisso telefonico, debito pubblico fuori controllo.

Persino l'algido Cottarelli si lascia scappare che si stanno spendendo quattrini che deriverebbero dai ri-

sparmi futuri (il condizionale è d'obbligo) e che così facendo non si potranno fare i doverosi tagli al costo del lavoro.

Particolarmente grave poi è la mancanza di cultura digitale in Italia. È risaputo che questo è - e sempre più sarà - un settore strategico per la crescita. Non possiamo non investirci cospicue risorse a partire dalle autostrade digitali e dall'educazione sin dalle elementari; e le risorse vanno trovate con una ferrea cura dimagrante dei costi dello Stato. Non c'è alternativa. Se non lo facciamo perderemo questo ennesimo treno, come purtroppo abbiamo fatto con la chimica e l'elettronica.

Infine la Regione. È stata presentata a Bruxelles la bozza del Por-Fesr, piano operativo regionale per l'utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020 ed ora inizierà il confronto con le istituzioni comunitarie che dovrebbe concludersi entro il corrente anno. A piano approvato la Regione emanerà i bandi per attribuire le risorse.

Va detto che alla nostra regione toccherà circa un miliardo che è cifra non irrisoria ma, spalmata su sette anni, non deve far sorgere eccessive aspettative. Confartigianato Piemonte ha chiesto e continuerà a chiedere un abbassamento delle soglie di accesso per consentire alle imprese di piccole dimensioni di abbeverarsi alla fonte europea.

Peraltro è interesse comune che le poche disponibilità siano concentrate in progetti in grado di produrre effetti moltiplicativi e sviluppo degli indotti collegati. La nuova frontiera dei fab-lab ne è certamente un esempio e i cosiddetti artigiani digitali potranno costituire una nuova leva d'imprenditori in grado di coniugare conoscenze innovative e cura del dettaglio, propria della migliore tradizione artigianale.



Carlo Cottarelli



## FIRMATO PROTOCOLLO COL MINISTRO DELL'ECONOMIA SIA DAVVERO LA VOLTA BUONA PER SALDARE I DEBITI



Ministero dell'economia

“Ci sono le condizioni per riuscire definitivamente a sbloccare i debiti della pubblica amministrazione verso le imprese. Ma se perdessimo anche questa occasione, le imprese non saprebbero davvero più a quale santo votarsi per vedersi riconosciuto il diritto ad essere pagate”. Così il presidente di Rete Imprese Italia, Giorgio Merletti, commenta il protocollo d'impegni sul pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, firmato col ministero dell'economia, gli enti locali e le altre organizzazioni imprenditoriali. “Le nostre perplessità – sottolinea Merletti – sui farraginosi metodi scelti finora per pagare i debiti arretrati si sono rivelate fondate. Da sempre sosteniamo che il metodo sicuro e rapido c'è: consentire alle imprese di compensare i debiti fiscali e contributivi coi crediti nei confronti della pubblica amministrazione. Certo che, in questo modo, si sarebbe corso e si correrebbe il rischio di pagare davvero”.

Tra le novità positive contenute nell'intesa Merletti indica la possibilità per gli imprenditori, introdotta dal decreto legge 66/2014 e che l'intesa dovrebbe rendere finalmente praticabile, di presentare l'istanza di pagamento direttamente sulla piattaforma elettronica per la gestione telematica delle certificazioni dei crediti. Una procedura che le imprese potranno effettuare anche tramite l'assistenza dei propri consulenti e delle associazioni di riferimento. In

assenza di un riscontro da parte dell'ente pubblico debitore entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, scatterà la procedura di nomina di un commissario ad acta per accelerare i pagamenti.

Questi nuovi aspetti, segnala Rete Imprese Italia, consentiranno di fare luce sull'entità sui debiti certi, liquidi ed esigibili maturati dalla pubblica amministrazione nei confronti delle imprese e non ancora estinti. “Senza dimenticare – rileva ancora Merletti – che ai debiti arretrati degli scorsi anni si stanno sommando quelli causati al mancato rispetto della legge in vigore dal primo gennaio 2013 che fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali. Per questo ci auguriamo che ora si apra un confronto per risolvere i problemi dei debiti che si stanno accumulando dal 2013. A questo proposito è necessario obbligare tutte le pubbliche amministrazioni a rivedere i capitolati e i relativi termini di pagamenti nei limiti indicati dalla nuova legge in vigore dal 2013 sui tempi di pagamento. Così come occorrerebbe applicare la norma sui pagamenti elettronici per la Pa entro i 30 giorni indicati dalla legge e ampliare l'ambito della compensazione assumendola come principio generale per i nuovi crediti”.

### LA PA NON PAGA NEI TEMPI FISSATI DALLA LEGGE

“E' uno spettacolo curioso quello cui ci tocca assistere a seguito della procedura di infrazione da parte dell'Ue nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della normativa sui tempi di pagamento della pubblica amministrazione alle imprese con le parti politiche che si schierano per tifoserie pro e contro”. Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti commenta così le reazioni alla decisione della Commissione Ue.

“E' purtroppo incontrovertibile che la pubblica amministrazione non paga né in 30 né in 60 giorni e nessuna compiacenza può farci dire il contrario. Basta chiederlo a chiunque sia fornitore di una pubblica amministrazione. Dopo un anno e mezzo dall'entrata in vigore della legge italiana di recepimento della direttiva europea – sottolinea Merletti – lo Stato e tutta la pubblica amministrazione sono in aperta violazione. Governo e Parlamento modifichino subito il patto di stabilità che impedisce alle amministrazioni, che pure hanno soldi in cassa, di pagare le imprese che forniscono beni, servizi, lavori, opere”.



Giorgio Merletti



## SOTTO GIUDIZIO IL DECRETO LEGGE SULLA COMPETITIVITÀ BUONI OBIETTIVI, MA NON RIMANGA UN IMPEGNO ISOLATO

“Il decreto legge 91/2014 è apprezzabile per l’obiettivo di alleggerire gli oneri a carico delle imprese e sostenere la competitività del nostro sistema produttivo, ma non deve rimanere un impegno isolato rispetto ad un programma strategico complessivo di rilancio dello sviluppo. Il Governo deve utilizzare il semestre di presidenza italiana dell’Ue per concepire un disegno compiuto di politica economica a sostegno dell’impresa diffusa”. Così Rete Imprese Italia ha giudicato il decreto legge competitività nel corso di un’audizione svoltasi presso le commissioni riunite X e XIII del Senato.

Nel dettaglio delle misure del decreto legge, Rete Imprese Italia valuta positivamente gli interven-

ti per abbassare il costo delle bollette elettriche delle imprese. La riduzione della soglia di accesso al beneficio dagli iniziali 55kw agli attuali 16,5 kw permette infatti di estendere gli sconti in bolletta ad altre 400.000 imprese di cui l’80% appartengono ai settori manifatturieri e del commercio.

Altrettanto positivo il giudizio sulla volontà di semplificare ulteriormente il Sistri, il sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti. Ma Rete Imprese Italia auspica il definitivo superamento del sistema che in questi 5 anni ha dimostrato di non funzionare. E, più in gene-

rale, in materia ambientale, i rappresentanti delle imprese dell’artigianato e del terziario di mercato lamentano l’assenza nel decreto legge di misure di semplificazione dei complessi ed onerosi adempimenti burocratici a carico degli imprenditori.

Sul fronte degli interventi per il sostegno dell’agroalimentare made in Italy, Rete Imprese Italia ritiene indispensabile estendere la misura del credito d’imposta prevista per i produttori a tutta la filiera, includendo quindi anche le imprese della distribuzione. Ancora per quanto riguarda il settore agricolo, viene sollecitata l’estensione delle semplificazioni del sistema dei controlli a tutte le imprese che operano nel comparto. A questo proposito, Rete Imprese Ita-

lia fa rilevare che il costo sopportato dagli imprenditori per la mole e la complessità dei controlli nel settore alimentare incide fino al 10% sul costo finale del prodotto. Inoltre, Rete Imprese Italia fa rilevare che la misura del credito d’imposta per investimenti in nuovi beni strumentali, oltre ad escludere gli investimenti inferiori a 10.000 euro effettuati da molte imprese, è rivolto soprattutto a quelle manifatturiere. Pertanto vengono sollecitate ulteriori e specifiche misure per le imprese dell’artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi.



RETE  
IMPRESE ITALIA

## EXPORT: A CONFRONTO COL VICEMINISTRO CALENDÀ PMI PROTAGONISTE DEL RILANCIO INTERNAZIONALE



Carlo Calenda

Le piccole imprese devono essere protagoniste degli interventi del Governo per promuovere l’eccellenza del made in Italy nel mondo. E’ l’indicazione espressa da Giorgio Merletti, presidente di Rete Imprese Italia, al viceministro per lo sviluppo economico Carlo Calenda, nel corso di un incontro svoltosi a Roma tra i rappresentanti del ministero e i vertici di Rete Imprese Italia. Calenda, nell’illustrare le linee guida del piano straordinario per il rilancio internazionale del made in Italy, ha condiviso le sollecitazioni di Merletti e ha annunciato che le azioni del Governo sono finalizzate anche ad offrire strumenti operativi per l’internazionalizzazione a quelle 70.000 imprese italiane, in larga parte di piccola dimensione, che oggi non esportano ma che hanno le carte in regola per farlo.

In particolare Calenda ha indicato le iniziative che caratterizzeranno il piano del Governo: potenziamento dei progetti già realizzati nel corso dell’ultimo anno, utilizzo di temporary export manager da parte delle piccole imprese, rilancio della presenza delle imprese italiane nella grande distribuzione a livello internazionale con la ricerca di nuovi mercati, potenziamento di Ice, Simest, Sace, promozione dell’incoming per favorire la presenza in Italia di buyers e media stranieri. Nel corso dell’incontro i rappresentanti di Rete Imprese Italia hanno annunciato la definizione di una serie di proposte che Calenda si è detto disponibile ad esaminare per inserirle nel piano per il rilancio internazionale dell’Italia.



## C'È L'ACCORDO PER L'INNOVAZIONE DIGITALE CON ARTIGIANCASSA E ROLAND MID EUROPE

Confartigianato raccoglie la sfida di quella che ormai viene definita la terza rivoluzione industriale e punta sull'innovazione digitale delle imprese artigiane con un accordo che vede protagonisti Artigiancassa spa (banca del gruppo Bnp Paribas dedicata al mondo dell'artigianato e delle Pmi) e Roland Mid Europe srl (azienda leader di mercato nella produzione di periferiche per la manifattura digitale e la desktop fabrication). Obiettivo dell'intesa: diffondere l'utilizzo di strumenti avanzati (tra i quali le stampanti 3D per utilizzo professionale) presso gli artigiani e promuovere la formazione sulle potenzialità della manifattura digitale. L'accordo offre agli imprenditori un sostegno concreto per rimanere competitivi sui mercati mondiali, puntando su innovazione e tecnologia per valorizzare la bellezza e la qualità della manifattura italiana, cioè i valori che ci hanno resi famosi nel mondo. Grazie a questa iniziativa, infatti, gli imprenditori soci di Confartigianato potranno acquistare le periferiche digitali prodotte da Roland a condizioni di finanziamento agevolate ed esclusive erogate presso la rete degli Artigiancassa

point attivi nelle sedi di Confartigianato in tutta Italia. Numerose le opportunità per le imprese: oltre alle agevolazioni per l'acquisto dei vari prodotti Roland, potranno usufruire di un periodo di prova di 45 giorni, trascorso il quale potranno decidere se trattenere la macchina o restituirla. Inoltre, acquistando le stampanti, Roland offre agli imprenditori un corso di formazione gratuito. L'accordo prevede inoltre iniziative di collaborazione tra le associazioni territoriali di Confartigianato e Roland per promuovere la cultura digitale presso le imprese artigiane.

All'intesa siglata con Roland seguiranno a breve altre iniziative di Confartigianato in collaborazione con Artigiancassa per favorire la digitalizzazione delle imprese con servizi e prodotti mirati sulle esigenze dei singoli settori artigiani.



**ARTIGIANCASSA**  
GRUPPO BNP PARIBAS

## LA RAI IMPONE IL CANONE ANCHE A CHI NON HA TV MERLETTI SOLLECITA L'INTERVENTO DEL MINISTRO GUIDI



Federica Guidi

In questi giorni su milioni d'imprenditori italiani si sta abbattendo, per l'ennesima volta, un'alluvione di solleciti di pagamento del canone speciale Rai. Richieste che però, nella maggior parte dei casi, sono illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radiotelevisivi e quindi non devono pagare alcun abbonamento.

A far scattare la protesta di Confartigianato è la richiesta del tributo applicato al possesso non solo di televisori, ma anche di qualsiasi dispositivo per ricevere il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza. Come dire che ad un imprenditore basta possedere un impianto antifurto per essere costretto a pagare una somma che, a seconda della tipologia di azienda, va da un minimo di 200 euro fino a 6.800 euro l'anno. Chi non paga è soggetto a pesanti

sanzioni e a controlli da parte degli organi di vigilanza. Quella del canone speciale Rai è una richiesta assurda perché vengono tassati strumenti di lavoro che gli imprenditori utilizzano non certo per guardare i programmi Rai. Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti si è rivolto al ministro per lo sviluppo economico Federica Guidi chiedendo un intervento immediato per modificare le norme che impongono il pagamento del canone ed escludere dall'applicazione del tributo gli apparecchi che fungono inequivocabilmente da strumento di lavoro per gli imprenditori.

"Pagare il canone Rai - sottolinea Merletti - è un obbligo per tutti coloro che in azienda posseggono radio e televisioni. Ma non accettiamo il metodo di rastrellare risorse imponendo il pagamento indiscriminatamente a tutti gli imprenditori, dando per scontato che posseggano uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive. In questo momento di gravi difficoltà per i nostri imprenditori, di tutto abbiamo bisogno tranne che di altri balzelli così onerosi, assurdi e illegittimi".



## RIFORMA CONFIDI: PIÙ PATRIMONIO E MENO ADEMPIMENTI AUDIZIONE AL SENATO SUL DISEGNO DI LEGGE DELEGA

“I Confidi rappresentano un efficace strumento di garanzia mutualistica, ispirato al principio della sussidiarietà pubblico-privato, capace di facilitare l’accesso al credito da parte delle piccole imprese. Per questo è necessario valorizzarne il ruolo, potenziandone il patrimonio e semplificando le norme che li regolano”. Sono le indicazioni espresse da Rete Imprese Italia all’audizione svoltasi alla commissione finanze e tesoro del Senato sul disegno di legge delega per la riforma del sistema dei Confidi. In particolare Rete Imprese Italia ha sollecitato una rapida revisione del quadro normativo in cui operano i confidi, con interventi mirati ad una drastica semplificazione, al loro rafforzamento patrimoniale, anche attraverso l’ottimizzazione dell’impiego delle risorse pubbliche destinate a sostenere l’accesso al credito.

Necessario anche sbloccare i fondi previsti dalla legge n. 147/2013 (legge di stabilità), adottando un’interpretazione autentica che escluda la capitalizzazione dei confidi dalla disciplina degli aiuti di Stato in quanto provvidenza diretta a favorire l’accesso al credito delle imprese. Secondo Rete Imprese Italia avrebbe positivi effetti sugli imprenditori il complessivo alleggerimento degli adempimenti

che il sistema dei Confidi è tenuto a espletare, con l’obiettivo di contenere i costi organizzativi e di gestione, senza ovviamente alterarne il profilo di rischio. Così come viene sollecitato il rafforzamento dei principi di specificità e proporzionalità nella applicazione della normativa di vigilanza, poiché oggi i confidi sono di fatto equiparati a tutti gli effetti alle banche.

Inoltre Rete Imprese Italia auspica la rivisitazione delle modalità operative del fondo centrale di garanzia, che, per agevolare l’accesso delle piccole imprese, possa ammettere l’utilizzo di portafogli, aumentando in modo considerevole il numero delle pmi eleggibili alla garanzia dello Stato e valorizzando l’attività di assistenza finanziaria di base offerta dal sistema dei Confidi. Occorre salvaguardare – conclude Rete Imprese Italia – un patrimonio unico che l’Italia possiede, costituito dai confidi associativi. Sono un’ottima pratica di rete tra imprese che ha saputo assicurare l’accesso al finanziamento bancario per migliaia di imprenditori, orientandoli ad un sostanziale miglioramento del dialogo con il mondo bancario e accompagnandoli nelle loro esigenze di gestione della finanza d’impresa.



*Aula del Senato*



# IL CONFIDI PIEMONTE VA OLTRE IL NORD OVEST L'APERTURA A NUOVI MERCATI È ESSENZIALE



Adelio Ferrari

“L’apertura a nuovi mercati è coerente con le più recenti indicazioni espresse dalla stessa vigilanza durante la consegna del rapporto ispettivo” – sottolinea il presidente Adelio Ferrari – specificando come “ciò potrà ulteriormente implementare la nostra attività e, al contempo, coniugarsi proficuamente alla consolidata presenza in Piemonte e nel nordovest ove precipuamente opera la totalità del personale dipendente del Confidi”.

“Infatti – ribadisce il direttore generale Gianmario Caramanna – aprendoci a nuovi mercati, intendiamo comunque rafforzare la nostra presenza ed operatività nelle nostre roccaforti (torinese e province nel Piemonte orientale), per proseguire con la zona di Alessandria e le province di Cuneo ed Asti”.

“Per quanto attiene alla Liguria, ove si segna una flessione produttiva rispetto agli obiettivi aziendali – proseguono Ferrari e Caramanna – si valuteranno gli ulteriori sviluppi e si adotteranno le conseguenti azioni di promozione, mentre in Lombardia, in specie nell’area del milanese, si sta già andando, con la creazione di una struttura operante in loco, alla locazione di un autonomo ufficio ‘punto credito’ a disposizione delle pmi e delle imprese artigiane lombarde”.

In seno alla neo costituita area nazionale oltre il

nordovest operano e risultano parte integrante della rete distributiva alcuni confidi minori, agenti in attività finanziaria del confidi, nonché primarie società di mediazione creditizia: tra queste Consulteam srl, Real finance spa, Primo network spa. Al fine d’implementare la propria rete distributiva su tutto il territorio nazionale, Confartigliato Fidi Piemonte ha avviato la ricerca di agenti in attività finanziaria monomandatari iscritti all’albo Oam da inserire all’interno della propria rete commerciale.

Requisiti minimi richiesti: a) iscrizione all’albo Oam degli agenti in attività finanziaria; b) diploma di maturità; c) patente di guida ed utilizzo di auto propria; d) partita iva. Requisiti preferenziali: a) laurea con indirizzo economico-finanziario; b) esperienza pregressa nel ruolo di agente in attività finanziaria, non inferiore ad un anno; c) buona conoscenza del pacchetto Microsoft office. La selezione è aperta sul territorio nazionale con particolare riguardo all’implementazione della rete distributiva in diverse regioni e/o aree territoriali: Lombardia Orientale, Emilia-Romagna, Liguria di Levante, Toscana, Lazio, Veneto, Marche, Umbria. Tipologia di contratto: mandato di agenzia a provvigioni e versamenti Enasarco.



Gianmario Caramanna



## ALCUNI PASSI IN AVANTI CONTRO LA BUROCRAZIA PER GLI ADEMPIMENTI SOLO MODULI STANDARD



Sede della Camera dei deputati

“Il decreto legge 90/2014 compie alcuni passi sulla strada della semplificazione amministrativa che finora è stata costellata da molti annunci e pochi risultati. Tanto che, nell’ultimo anno, le imprese hanno speso in burocrazia 30,9 miliardi, equivalenti a 7.005 euro per ciascuna pmi e pari a 2 punti di Pil. Nella classifica mondiale sulla facilità di fare impresa, l’Italia è al 23° posto tra i 28 Paesi dell’Ue e in 65<sup>a</sup> posizione tra i 189 Paesi del mondo”.

E’ il giudizio sul decreto legge semplificazioni

espresso dai rappresentanti di Rete Imprese Italia durante un’audizione svoltasi presso la I commissione affari costituzionali della Camera.

Rete Imprese Italia apprezza, in particolare, la previsione di adottare moduli standard per gli adempimenti ammini-

strativi, una misura considerata positiva che, però, dovrà essere attentamente monitorata per controllarne l’effettiva attuazione, soprattutto a livello territoriale. Positivo anche il giudizio sulle semplificazioni degli oneri formali imposti alle imprese per partecipare ad appalti pubblici, sulle misure per accelerare i giudizi amministrativi in materia di appalti pubblici e per contrastare l’abuso di processo. Apprezzati da Rete Imprese Italia anche gli interventi per rendere più veloci e deflazionare i procedimenti di giustizia civile, attraverso l’obbligo del deposito telematico degli atti processuali e l’istituzione dell’Ufficio per il processo.

Tuttavia Rete Imprese Italia non condivide la riduzione di un terzo e in un colpo solo, a partire da gennaio 2015, dei bilanci delle Camere di commercio senza una loro contemporanea riforma organizzativa e funzionale annunciata dal

Governo ma non ancora trasmessa al Parlamento. “I diritti camerali che si vogliono tagliare – ricorda Rete Imprese Italia – non incidono direttamente sulla spesa pubblica, poiché sono sostenuti interamente dalle imprese. Siamo favorevoli alle politiche di efficientamento e razionalizzazione del sistema camerale, che riteniamo necessarie. Deve essere però prima definita la funzione che dovranno svolgere le Camere di commercio, che hanno finora rappresentato uno strumento fondamentale per il sostegno e lo sviluppo delle economie locali”.



*Le imprese hanno speso in burocrazia 30,9 miliardi, equivalenti a 7.005 euro per ciascuna impresa e pari a 2 punti di Pil*



## NO ALLO SMANTELLAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

"Il decreto legge 90/2014, in conversione alla Camera dei deputati - fa rilevare Rete Imprese Italia - dispone, all'articolo 28, che il bilancio delle Camere di commercio venga ridotto di oltre un terzo, in un colpo solo e a partire dal 1° gennaio 2015. Come riorganizzare le Camere di commercio e quali attività dovranno svolgere lo si vedrebbe, invece, in seconda battuta, nel testo del disegno di legge delega che non è ancora noto. Si tratta di un percorso molto difficile da comprendere e condividere. Anzi, lo stigmatizziamo - dice Rete Imprese Italia. Secondo Rete Imprese Italia "le Camere di commercio rappresentano uno strumento per il sostegno e lo sviluppo delle economie locali, capaci di valorizzare le specificità territoriali oltre che gestire l'anagrafe pubblica delle imprese".

"Rappresentano - aggiunge Rete Imprese Italia - un bagnasciuga tra pubblico e privato che realizza una forma di democrazia economica partecipata tra le diverse componenti e categorie dei sistemi economici locali. Queste caratteristiche vogliamo che restino al termine di un'azione di riforma, di efficientamento e di razionalizzazione che, noi per primi, riteniamo necessarie ed alle quali si accinge il Governo".

## DA OTTO DIVENTANO TRE

La Giunta di Unioncamere Piemonte (composta dagli 8 presidenti delle Camere di commercio di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Verbania) ha approvato la delibera che prevede la riorganizzazione territoriale delle 8 Camere di commercio piemontesi su tre aree, espressione delle caratteristiche geo-economiche della regione.

Le tre Camere di commercio individuate sono:

- Camera di commercio nord Piemonte.
- Camera di commercio metropolitana di Torino.
- Camera di commercio sud Piemonte.



Ferruccio Dardanella

"Il sistema camerale piemontese, - commenta il presidente di Unioncamere Piemonte, Ferruccio Dardanella - tra le prime realtà italiane, ha messo in moto un importante processo di razionalizzazione e riorganizzazione delle nostre sedi territoriali. Abbiamo deciso, seguendo un percorso volontario previsto dall'art.1 della legge 580 del 1993, di recuperare efficienza senza comunque dimenticare le specificità economiche e geografiche della nostra regione e salvaguardando il legame tra economie locali e territorio".

## ENERGIA: RIDUZIONE BOLLETTE DELLE PMI OK AMPLIAMENTO PLATEA DELLE BENEFICIARIE

"Il provvedimento annunciato dal Presidente del consiglio e illustrato dal ministro dello sviluppo economico Federica Guidi va finalmente nella direzione giusta per ridurre il costo delle bollette elettriche delle piccole imprese". Così il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti giudica le misure del Governo.

"Il ministro Guidi - sottolinea Merletti - ha recepito le nostre proposte di abbassamento della soglia degli utenti elettrici da 55kW a 16,5 kW di potenza per consentire ad oltre 400.000 utenze in più e all'81% dell'artigianato manifatturiero con dipendenti di usufruire degli sconti in bolletta".

"Per la prima volta da molti anni - aggiunge Merletti - si tratta di un intervento rivolto alle piccole imprese con la volontà di tagliare agevolazioni fortemente inique, evitando il cumulo con le agevolazioni precedenti, come quelle dedicate alle imprese energivore. Attendiamo quindi le ulteriori misure relative alla riduzione dell'interrompibilità e dei sussidi incrociati non contenute nel provvedimento che sono attualmente allo studio dei tecnici ministeriali".





# SISTRI: VIA LE CHIAVETTE USB OCCORRE SUBITO VOLTARE PAGINA

“Rinnoviamo l’apprezzamento per l’iniziativa del ministro dell’ambiente Galletti che ha recepito le nostre sollecitazioni e, nel Decreto 91/2014, ha disposto ulteriori semplificazioni in materia di Sistri, da attuare entro 60 giorni, con l’applicazione dell’interoperabilità e la sostituzione dei dispositivi token usb”. E’ il commento espresso dal presidente di Confartigianato Giorgio Merletti sulle novità riguardanti il Sistri (il sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti speciali) previste nel decreto legge competitività pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

“Avevamo già apprezzato - sottolinea Merletti - l’esclusione delle imprese fino a 10 dipendenti dall’applicazione del Sistri. Ora le nuove norme accolgono altre nostre richieste per semplificare un siste-



Gian Luca Galletti

ma che in questi anni ha mostrato enormi problemi di funzionamento e ha comportato ingenti costi per le imprese”. La linea confederale era stata precedentemente espressa dal segretario generale con un’intervista all’interno di un servizio del tg online di Confartigianato. Inoltre è stato diramato un comunicato stampa dal ministero dell’ambiente apparso sui siti ufficiali.

Il ministero era stato più volte sollecitato dalla Confederazione ad intervenire con orientamenti chiari e precisi sulle due questioni più rilevanti al momento:

quella del pagamento dei contributi e quella della procedura di cancellazione/restituzione usb. Per quanto riguarda quest’ultima la Confederazione ha messo a punto un’ipotesi che fa riferimento ad una semplice procedura massiva. Dopo aver preso atto della nostra proposta e di altre ipotesi, il ministero sta elaborando una propria procedura che verrà presentata nei prossimi giorni. Sarà perfettamente possibile cancellarsi dopo il 30 giugno senza che ciò implichi qualsiasi forma di contribuzione. In questo senso il comunicato ministeriale ha parlerà di procedura “da definire”. Viene pertanto consigliato di attendere istruzioni precise sulla procedura che verrà adottata.

Ermete Realacci, presidente della commissione ambiente territorio e lavori pubblici della Camera, ha chiesto al ministro dell’ambiente “il coraggio di voltare pagina e di realizzare un sistema di tracciabilità dei rifiuti speciali semplice, efficace e trasparente”. Lo ha fatto commentando la risposta resa, durante il question time in aula alla Camera, dal sottosegretario all’ambiente Silvia Velo a tre interrogazioni parlamentari presentate Realacci e da Carrescia sulle problematiche connesse al Sistri.

“Dal ministero dell’ambiente - sottolinea Realacci - sulla questione del Sistri arriva una risposta onesta, ma francamente imbarazzata e inadeguata alla situazione attuale. Il traffico illegale di rifiuti è tuttora una delle attività più redditizie delle ecomafie: secondo il rapporto di Legambiente frutta alla malavita organizzata oltre 4 miliardi di euro l’anno. Un fenomeno che non conosce crisi contro il quale è urgente attivare un sistema di tracciabilità per la gestione e la movimentazione dei rifiuti da parte delle aziende che sia semplice, efficace e trasparente, come chiesto anche dall’Europa. Il Sistri, però, non ha centrato gli obiettivi per i quali è nato e, come denunciato dall’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, è stato affidato con procedure che presentano gravi profili d’illegittimità. Come se non bastasse il Sistri è oggetto d’indagini per fondi neri all’estero, affidamenti illeciti e false fatturazioni. Inchiesta che il 30 giugno ha portato agli arresti domiciliari l’ex presidente di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini”.



## RIFORMA FISCALE ALL'ESAME DEL PARLAMENTO BUON AVVIO, SEMPLIFICARE SI DEVE E SI PUÒ

Le semplificazioni contenute nello schema di decreto legislativo attuativo della riforma fiscale all'esame delle commissioni parlamentari rappresentano un buon avvio di un lavoro che, però, si preannuncia ancora lungo. Questo il giudizio espresso dai rappresentanti di Rete Imprese Italia durante un'audizione svoltasi presso la commissione finanze e tesoro del Senato. Secondo Rete Imprese Italia, serve maggiore coraggio per costruire un sistema tributario che non ostacoli l'attività d'impresa a causa dell'elevata pressione fiscale gravata dalla complessità degli adempimenti.

L'obiettivo da raggiungere – sottolinea Rete Imprese Italia – è quello ambizioso indicato dal premier Renzi: far scalare al nostro Paese, entro il 2018, 50 posizioni (dalla 65<sup>a</sup> alla 15<sup>a</sup>) nella classifica mondiale del doing business index sulla facilità di fare impresa. A questo proposito, la riduzione dalle attuali 269 ore necessarie in Italia per pagare le tasse alle 80 ore dell'Irlanda, si raggiunge solo attraverso una radicale razionalizzazione del sistema che deve passare per un rigoroso rispetto dello statuto del contribuente. Oltre al rafforzamento delle semplificazioni previste nello schema di decreto legislativo, Rete Imprese Italia sollecita ulteriori interventi: abolizione della responsabilità solidale

delle ritenute nei contratti di subappalto, innalzamento del limite entro il quale è possibile compensare crediti o ottenere il rimborso dell'Iva senza adempimenti e revisione della fiscalità immobiliare accorpando la Tasi nell'Imu.

La dichiarazione dei redditi precompilata – a giudizio di Rete Imprese Italia – potrà portare ad un'effettiva semplificazione nei rapporti tra fisco e contribuenti, se sarà rivisto il sistema di deduzioni e di detrazioni e rese funzionali le banche dati, ma vanno riviste le eccessive sanzioni poste a carico dei sostituti d'imposta coinvolti nel processo. Infine, secondo Rete Imprese Italia, una reale semplificazione non può prescindere dalle modalità con cui si determina il reddito d'impresa e, su questo versante, è necessaria una profonda riscrittura, prevista dalla legge delega, dei regimi contabili applicabili dalle micro e piccole imprese.



Matteo Renzi

## MADE IN ITALY ATTRAVERSO MAESTROS ACADEMY LA PIATTAFORMA DIGITALE FIRMATA SAMSUNG

Samsung sigla un importante accordo con Confartigianato nell'ambito del progetto Maestros academy, la piattaforma digitale che mette in contatto gli artisti manifatturieri con i giovani, per costruire il futuro di una nuova generazione di eccellenze. Samsung si avvarrà del supporto della maggiore organizzazione italiana dell'artigianato e delle piccole imprese per selezionare alcuni tra gli artigiani associati a Confartigianato e per lavorare assieme alla promozione del territorio italiano attraverso la tecnologia. Grazie a Maestros academy, Samsung dà voce ai maestri e al loro sapere fatto di tradizione ed esperienza, aiutando i giovani a scoprire il proprio talento e ad avvicinarsi a un settore che ha reso il made in Italy famoso nel mondo. La tecnologia entra per la prima volta nei laboratori artigiani dando la possibilità ai ragazzi di seguire un percorso formativo e di imparare direttamente dalle parole dei maestri.

Attraverso un ciclo di video-lezioni gli artigiani svelano infatti i segreti della propria professione tramandando un know how che ha reso il frutto del loro lavoro un'eccellenza.

“L'ingresso di Confartigianato nell'accademia digitale di Samsung è un riconoscimento importante e premia gli sforzi fatti nel corso degli ultimi mesi per salvaguardare la tradizione italiana e trasmetterla alle nuove generazioni”, spiega Luca Danovaro, corporate marketing director di Samsung electronics Italia. “L'impegno di Samsung è da sempre volto alla valorizzazione del talento e il progetto Maestros academy costituisce un punto di partenza concreto per sostenere le eccellenze italiane del futuro. Il lavorare a stretto contatto con un'organizzazione come Confartigianato ci permetterà di offrire ai giovani nuove opportunità per mettere a frutto la propria creatività, confrontandosi con professionisti affermati”.

# OGNI CREDITO INCASSATO È UN EURO RISPARMIATO

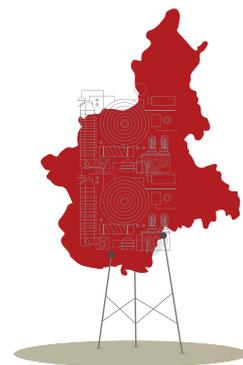
**La crisi di liquidità, la produttività inespressa e la difficoltà di accesso al credito sono le tematiche che affliggono imprese e artigiani piemontesi e che trovano in Piemex.net risposte reali e concrete. È con questa convinzione che Confartigianato Piemonte con Piemex.net si fa promotore, attraverso una convenzione dedicata in esclusiva ai propri associati, di un nuovo modo di intendere l'economia: locale, collaborativa e interconnessa.**

## COS'È PIEMEX.NET?

Piemex.net è una rete d'impresе piemontesi che partecipano ad un mercato complementare ed aggiuntivo rispetto a quello tradizionale, nel quale **aziende e professionisti scambiano i propri beni e servizi attraverso un'unità di conto** che non è l'euro ma il Piemex.

Piemex.net sta replicando in Piemonte il grande successo ottenuto in Sardegna dal Circuito Sardex.net, che, in appena tre anni di attività, ha registrato una crescita esponenziale, rendendolo di fatto una delle più promettenti esperienze di moneta complementare al mondo. Ad oggi le aziende che partecipano al circuito sardo sono infatti oltre 1500. Sull'isola le transazioni nel 2013 hanno raggiunto il valore di oltre 1.500.000 euro mensili, con una crescita annuale di oltre il 350%.

Questo modello di rete d'impresa trae la propria ispirazione dall'esperienza del Circuito Svizzero WIR, che, con oltre 65.000 imprese partecipanti ed un transato annuale pari a 3 miliardi di Franchi, contribuisce da ormai 80 anni alla stabilità del sistema economico e produttivo del paese.



## COME FUNZIONA PIEMEX.NET ?

Dopo un'attenta analisi delle esigenze interne al circuito e valutata la potenzialità di acquisto e di vendita dell'impresa, la stessa potrà essere inserita all'interno del circuito Piemex.net.

Nel concreto l'azienda **A** può comprare oggi un qualsiasi prodotto dall'azienda **B** e ripagarlo in un altro momento, fornendo la propria prestazione professionale oppure il proprio prodotto anche ad un soggetto diverso da **B**, purché appartenente al circuito Piemex.net. Si vende e si compra senza l'impiego della moneta corrente e, utilizzando la "linea di credito" a tasso zero in Piemex (1PMX = 1 EURO), le imprese possono cominciare a fare acquisti ancor prima di aver venduto, ripagandoli nel corso del tempo semplicemente vendendo i propri beni e/o servizi ad altri iscritti.

## QUALI SONO I VANTAGGI?

Le aziende iscritte a Piemex.net usufruiscono di una serie di strumenti per la gestione del proprio conto, di servizi marketing dedicati alla promozione della loro azienda e, attraverso "l'area broker", del supporto di un team di professionisti che incrocia la domanda e l'offerta all'interno della rete ed offre loro consulenza costante nelle operazioni di compravendita.

Attraverso questi strumenti e servizi, comuni a tutti gli iscritti, le aziende hanno la possibilità di recuperare, mantenere e/o acquisire importanti quote di mercato, aumentando la propria base di clienti e di conseguenza il proprio fatturato.

Parallelamente, rispondendo presso le aziende del Circuito i Piemex guadagnati attraverso le vendite aggiuntive generate dal circuito, si andrà ad **abbattere parte dei propri costi aziendali, liberando preziosa liquidità, migliorando i propri flussi di cassa, riducendo la propria esposizione bancaria ed ancorando la ricchezza al territorio.**

Piemex.net si propone in questo modo di permettere agli operatori economici piemontesi di supplire, almeno in parte, alla **carenza di liquidità**. Un sistema questo che, messo a disposizione del nostro tessuto imprenditoriale, potrà rimettere in moto il nostro sistema economico e produttivo, contribuendo a renderlo più dinamico, efficiente, cooperativo e resiliente.

All'operatività B2B, si aggiungerà presto quella B2E, ovvero la possibilità per i titolari e dipendenti delle imprese iscritte di ricevere, su base volontaria, incentivi, anticipazioni, bonus e premi in crediti Piemex spendibili naturalmente all'interno del circuito. Dopo soli tre mesi di attività, il Circuito Piemex.net, conta oltre 50 aziende aderenti con l'obiettivo di raggiungere i 450 iscritti entro la fine del 2014.





# PRONTA AL VIA LA DECIMA LEGISLATURA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

di Massimo Bondi



Mauro Laus

A Palazzo Lascaris, sede dell'assemblea regionale del Piemonte, ogni dettaglio è stato curato nel particolare dagli addetti al cerimoniale. Anche le autorità civili, religiose e militari sono state invitate alla seduta di insediamento del Consiglio regionale della X legislatura. Per l'occasione sono stati allestiti per gli invitati e i cittadini anche due schermi, nella sala Viglione e in quella dei presidenti, per assistere ai lavori a circuito chiuso. E' stata garantita la diretta streaming sul sito [www.cr.piemonte.it](http://www.cr.piemonte.it) e l'ufficio stampa ha effettuato anche il livetweet #opencrpiemonte.

La composizione dell'assemblea piemontese, a seguito delle sopravvenute modifiche statutarie, è passata da 60 a 50 consiglieri, oltre al presidente Sergio Chiamparino, che sono entrate in carica proprio alla prima seduta del Consiglio, e che rappresenteranno l'intera Regione esercitando le proprie funzioni senza vincolo di mandato. La presidenza provvisoria dell'aula è stata assunta dal consigliere più anziano d'età, in questo caso Giovanni Corgnati, classe 1941, eletto nella circoscrizione di Vercelli. Con l'elezione di Mauro Laus a presidente dell'aula (36 voti a favore, 10 schede bianche, 5 schede nulle) e l'insediamento dei nuovi consiglieri ha preso il via la X Legislatura della Regione Piemonte guidata da Sergio Chiamparino. Il nome di Laus è stato proposto dal consigliere Davide Gariglio, mentre Gilberto Pichetto non ha proposto alcun candidato. La seduta è stata aper-

ta dal consigliere anziano Giovanni Corgnati e dai segretari temporanei Alessandro Benvenuto e Daniele Valle che hanno dato il via a tutti gli adempimenti istituzionali.

Dopodiché si è proceduto all'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza, composto da due vicepresidenti e da tre segretari, in modo da assicurare la rappresentanza delle minoranze. I gruppi consiliari si sono poi riuniti per procedere alla costituzione dei propri organi interni, in particolare designando i rispettivi presidenti che compongono la conferenza alla quale compete la programmazione dei lavori d'aula. Infine, durante la prima seduta del Consiglio regionale è stata presentata la Giunta da parte del presidente Chiamparino, con l'illustrazione del programma di governo e il relativo dibattito.



Aula del Consiglio regionale



# ELETTO L'UFFICIO DI PRESIDENZA PRESENTATI I NUOVI ASSESSORI

di Lino Fioratti

Nella seduta d'insediamento l'aula di Palazzo Lascaris ha proceduto all'elezione dell'ufficio di presidenza. Eletti come vicepresidenti Nino Boeti con 29 voti e Daniela Ruffino con 13 voti. Il nome di Boeti è stato proposto da Davide Gariglio mentre Daniela Ruffino è stata proposta da Gilberto Pichetto Fratin. Alla carica di consiglieri segretari sono stati eletti Angela Motta con 34 voti, Gabriele Molinari con 30 voti e Alessandro Benvenuto con 13 voti. I nomi di Motta e Molinari sono stati proposti da Gariglio, mentre Benvenuto è stato proposto da Pichetto Fratin. L'Ufficio di presidenza resterà in carica trenta mesi e i suoi componenti saranno rieleggibili.

“Intendo difendere l'autonomia del Consiglio – ha affermato il presidente del Consiglio regionale Mauro Laus – e favorire una piena cittadinanza e una riconosciuta dignità a tutte le forze politiche presenti. Da noi deve partire l'attaccamento agli istituti democratici e l'esempio di onestà e rettitudine poiché, richiamando l'affermazione di Sandro Pertini, uno dei padri costituenti della nostra Repubblica, la corruzione è nemica della libertà. Il Consiglio regionale del Piemonte è stata una delle prime amministrazioni regionali a promuovere la tecnologia come strumento di trasparenza e democrazia e dobbiamo continuare su questa strada, armonizzandoci con il sentimento popolare che esprime il desiderio di conoscere in modo sempre più diretto e immediato i meccanismi di governo della cosa pubblica. Fra le priorità della nuova legislatura ci sono la riforma

elettorale, le pari opportunità e un miglioramento dell'efficacia dei lavori dell'aula”.

È stato il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, a concludere con la presentazione della nuova Giunta l'insediamento della decima legislatura del Consiglio regionale, che poco prima aveva portato all'elezione di Laus a presidente dell'assemblea e dell'ufficio di presidenza. “Comincio con emozione questo mio primo mandato – ha esordito Chiamparino – laddove nel 1975 iniziai la mia esperienza politico-amministrativa alla programmazione regionale. Bisogna aprire una stagione nuova, dove la contrapposizione non sia aprioristica. Non ho paura dello scontro politico, che può essere utile se c'è il rispetto delle istituzioni, e farò il possibile perché subentri una stagione di confronto e dialogo. Il passaggio da un sistema politico bipolare a uno tripolare crea problemi che non erano stati previsti. Si dovranno trovare soluzioni per adattarci a regole che erano state pensate per un sistema bipolare, che non è quello in cui ci troveremo a operare. Dovremo adottare un impegno politico soggettivo per evitare che il tripolarismo diventi disarticolazione del quadro istituzionale. Il

tripolarismo che caratterizza questo Consiglio non può diventare fattore di sterile contrasto, i piemontesi non lo capirebbero. Sarò, anzi sono, vecchio, ma non userò mai la parola inciucio come sinonimo di compromesso, anche perché abbiamo il più grande esempio di compromesso al quale ancora c'ispiriamo che è la Costituzione italiana. Il luogo dell'accordo e della sintesi ha le sue radici nei suoi valori”.



Chiamparino coi nuovi assessori



# FONDI UE: NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 FORMAZIONE E CONTRASTO ALLA DISOCCUPAZIONE

di Carlo Napoli



Gianna Pentenero

Sono 28.000 i progetti, 500.000 le persone raggiunte, 88.000 le imprese coinvolte ed oltre 2.000 quelle nate attraverso gli sportelli provinciali: sono solo alcuni dei numeri presentati a Torino, in occasione del comitato di sorveglianza del Por-Fse 2007-2013 che si è svolto presso il Borgo medievale. Hanno presieduto ai lavori i neo assessori regionali all'istruzione, formazione e lavoro Gianna Pentenero, e alle pari opportunità, Monica Cerutti, insieme alla direttrice regionale Paola Casagrande e ai rappresentanti della Commissione europea, del ministero del lavoro e politiche sociali e del ministero dell'economia e finanze. L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sia sulla programmazione del Fondo sociale europeo 2007-2013, sia per illustrare gli obiettivi e le priorità della Regione Piemonte sulla nuova programmazione 2014-2020.

A questo proposito Pentenero ha sottolineato "come il Piemonte da sempre si distingue per il grande impegno e la particolare attenzione nei confronti della programmazione dei fondi europei, grazie anche ad un ottimo rapporto con le autorità a livello europeo e ministeriale. Il ringraziamento del lavoro svolto va senz'altro riconosciuto a Claudia Porchietto che mi ha preceduto in questo ruolo e allo stesso modo anche alle province. Siamo in un momento delicato con la chiusura della program-

mazione 2007-2013 e il contestuale avvio del nuovo Por-Fse per il periodo 2014-2020, con una tabella di marcia dai tempi davvero stretti. E' chiaro che laddove possibile, e soprattutto dove ha un senso farlo, cercheremo di intervenire per fare in modo che gli interventi rispondano al meglio alle emergenze del territorio. Un risultato che potremmo ottenere attraverso il supporto di tutto il sistema socioeconomico e istituzionale, che saprà aiutarci ad orientare e calibrare al meglio ogni misura".

Monica Cerutti ha evidenziato come "in Europa l'Italia risulta il paese che meno investe sull'occupazione femminile, pertanto è necessario incidere in modo più concreto su valori fondamentali per la crescita economica della nostra Regione. Tenendo presente che la parità di genere a livello di tasso di occupazione implica un aumento del Pil del 13% nell'eurozona e del 22% in Italia secondo Golman Sachs. Abbiamo pertanto il dovere d'inserire azioni molto specifiche legate al lavoro femminile, accanto ad interventi di conciliazione più flessibili, e proseguendo le misure per incentivare i congedi parentali dei padri, che aiutano le mamme a riprendere l'attività lavorativa".

Nel corso del comitato è stato approvato il rapporto di esecuzione 2013, dal quale emerge che il Piemonte si conferma tra le regioni più virtuose, avendo impegnato il 100% delle risorse, a fronte di una media nazionale del 63,11%, ed avendo raggiunto secondo i dati più recenti, l'83% dei pagamenti. E' stato illustrato anche il progetto straordinario 'Garanzia giovani' col quale la Regione Piemonte ha precorso il programma nazionale. Garanzia giovani nasce da un invito dell'Unione europea ad assicurare ai giovani 15-29 anni, entro un periodo di 4 mesi dalla disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale, l'accesso ad un'offerta lavorativa valida, il proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altre misure di formazione. L'attuazione del progetto ha permesso alla regione di confrontarsi anticipatamente con i temi del programma operativo nazionale per l'occupazione giovanile, ed ha posto le basi per una rilettura complessiva di tutte le politiche del lavoro regionali.



# APPROVATI I POR EUROPEI, ADESSO L'ESAME DELL'UE CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE ED INCLUSIVA

di Alessio Cochis

Più risorse per la ricerca e l'innovazione, gestione integrata dei fondi, un sistema di valutazione dei risultati più efficiente, ma soprattutto una crescita che possa essere intelligente, sostenibile ed inclusiva. Queste, in sintesi, le novità più importanti della nuova programmazione dei fondi europei relativa agli anni 2014-2020 di cui, su proposta degli assessori alle attività produttive Giuseppina De Santis e al lavoro Gianna Pentenero, sono stati approvati in giunta i relativi programmi operativi regionali che a breve saranno presentati alla Commissione europea. Sono di due miliardi di euro (un miliardo circa a testa tra Fesr-Fondo europeo di sviluppo regionale e Fse-Fondo sociale europeo) le risorse di cui la nostra regione potrà disporre per la realizzazione di specifiche azioni, che verranno ulteriormente declinate nei prossimi mesi. La cifra totale garantita al Piemonte è di fatto analoga al precedente settennato, un segnale certamente importante considerata la crisi che nel frattempo ha investito il sistema dei bilanci pubblici e il mondo produttivo in generale.

La strategia dei fondi dedicati allo sviluppo, nello specifico, intende valorizzare e sviluppare la base industriale, in primo luogo manifatturiera, ponendola al centro delle politiche economiche, ovvero investendo su misure di sostegno che evitino la perdita permanente di capacità produttiva e di posti di lavoro. Contestualmente, il Por mira a generare un più elevato livello di ricerca, una maggiore intensità e profondità delle innovazioni, una migliore proiezione internazionale e un pieno recupero di competitività.

Parte integrante del programma è la strategia di specializzazione intelligente, la quale delinea tre traiettorie tecnologiche di sviluppo che riflettono le altrettante componenti della crescita: smart (per competere nel mercato globale attraverso produzioni e processi intelligenti); clean-tech (per rilanciare un'economia più verde e competitiva); resource efficiency (per favorire un uso più efficiente delle risorse migliorando il benessere dei cittadini). Le risorse del Por-Fesr della nuova programmazione

andranno quindi utilizzate per far fronte alle principali criticità che tuttora sussistono nel sistema produttivo piemontese, come ad esempio l'esigenza di maggiore qualificazione produttiva, di crescita dimensionale e la capacità di attrarre sul territorio investimenti da parte di grandi imprese con ricadute positive per le Pmi. "Sui progetti presentati - ha dichiarato l'assessore De Santis in conferenza stampa - si avvia il negoziato con l'Unione europea. Nel giro di qualche mese questi programmi verranno approvati e, da lì in poi, si potrà agire concretamente attivando misure anche pluri-fondo, che concen-

trino le risorse sugli obiettivi più strategici. E' opportuno concentrare le risorse sulle iniziative che facciano massa critica, come i progetti di ricerca e innovazione più qualificati, i contratti d'insediamento, la finanza d'impresa. Verosimilmente occorre anche semplificare e ridurre le svariate misure di sostegno alla creazione d'impresa presenti sia nel Por-Fesr sia nel Por-Fse, tenendo conto della legge nazionale sulle start up e intervenendo sulle reali criticità del sistema".

## ALLOCAZIONE FINANZIARIA POR FSE

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER ASSE	
Asse	Euro
Asse 1 FSE Occupazione	399.600.000
Asse 2 FSE Inclusione sociale e lotta alla povertà	176.500.000
Asse 3 FSE Istruzione e formazione	259.000.000
Asse 4 FSE Capacità istituzionale e amministrativa	2.500.000
Asse 5 FSE Assistenza tecnica	34.690.000
PON- Programmi operativi nazionali (FSE)	108.600.000
PON YEI (iniziativa occupazione giovanile)	19.600.000
PON- Programmi operativi nazionali FESR	34.200.000



# IN ARRIVO 2 MILIARDI PER IL PIEMONTE

di Massimo Avena

Due miliardi di euro d'investimenti si riverseranno nei prossimi sette anni sul nostro territorio: è questa l'entità dei fondi strutturali europei. Le commissioni I (programmazione e politiche comunitarie), III (attività produttive) e VI (cultura e istruzione) hanno iniziato i lavori della X legislatura con una seduta congiunta per l'informativa della Giunta regionale in merito alla loro programmazione. Gli assessori regionali Giuseppina De Santis (attività produttive e innovazione) e Gianna Pentenero (formazione professionale e istruzione) hanno illustrato rispettivamente i programmi operativi del Fesr, incentrato sul sistema produttivo, e del Fse, relativo al sistema formativo. Il presidente della I commissione, Vittorio Barazzotto, ha chiuso l'incontro raccogliendo le sollecitazioni dei commissari e, di concerto con gli altri due presidenti, ha annunciato che i lavori in seduta congiunta verranno aggiornati per proseguire la dibattito. "Abbiamo avviato i lavori della commissione - spiega Barazzotto - con una riunione congiunta su un tema estremamente importante in un momento in cui la disponibilità di risorse è assai scarsa a fronte della necessità, se non dell'urgenza, di rilancio dell'economia e dell'occupazione. Mi

sto immedesimando rapidamente in questo nuovo ruolo facilitato anche dalla concretezza del tema all'ordine del giorno. Gli stimoli delle relazioni degli assessori e degli interventi dei commissari sono stati rilevanti e appaiono di buon viatico per un proficuo lavoro della Commissione che ho l'onore e la fortuna di presiedere".

"L'incontro - dichiara il neo presidente della III commissione Raffaele Gallo - è servito per fare il punto sulla programmazione dei fondi europei per la formazione e le imprese. Tali strumenti sono centrali per il rilancio del tessuto imprenditoriale e del lavoro, vere sfide di questi anni con particolare attenzione a ricerca e innovazione, allo sviluppo di nuove imprese e al sostegno dell'accesso al credito delle pmi. I prossimi mesi saranno fondamentali per rendere operativi tali fondi".

Daniele Valle, che ha esordito come presidente della commissione cultura, ha rilevato che "è stata una prima discussione proficua, grazie alla disponibilità dell'esecutivo di piazza Castello. Particolarmente interessante e innovativa la scelta di coinvolgere Fes e Fesr su temi cruciali come la social innovation e la promozione dell'autoimprenditorialità".

## LA NUOVA PROGRAMMAZIONE È UN'OPPORTUNITÀ

di Massimo Bondi

Prosegue in Piemonte il lavoro della Giunta regionale di Sergio Chiamparino sui fondi Ue, che nella prossima tornata di programmazione in Piemonte ammonteranno a un miliardo e 81 milioni di euro, da raddoppiare con il cofinanziamento di Stato e Regione. I piani dettagliati sono stati inviati all'Unione Europea. L'obiettivo, ha spiegato l'assessore Gianna Pentenero, è quello di rendere i due fondi (Fesr e Fse) come dei "vasi comunicanti", struttura ideale per affrontare al meglio i tanti problemi del tessuto economico e sociale piemontese.

"La nuova programmazione dei fondi europei rappresenta per il Piemonte l'opportunità di superare le criticità esistenti nel sistema produttivo regionale". Così l'assessore alle Attività produttive della Regione Piemonte, Giuseppina De Santis, che ha partecipato all'assemblea dei soci di Finpiemonte, la finanziaria della Regione Piemonte. "Bisogna confermare le iniziative di successo - ha

aggiunto - e agire con discontinuità rispetto a ciò che non ha funzionato, concentrando ulteriormente risorse su ricerca e innovazione, sui contratti d'inseadimento, sulla partecipazione ai grandi cluster nazionali ed europei".

Secondo la De Santis, "particolare attenzione dovrà essere dedicata alla finanza d'impresa, gestita attraverso fondi rotativi e risorse della Banca europea per gli investimenti. Su questo punto va riconosciuto il buon lavoro svolto da Finpiemonte - ha concluso - relativamente agli accordi già raggiunti, che auspichiamo possa proseguire ancora meglio in futuro nell'individuare gli strumenti più innovativi e vantaggiosi per l'accesso al credito delle imprese".



Giuseppina De Santis

# al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

## Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

### Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

### Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

### R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

### R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

### Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

### Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

*L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.*

*A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.*

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

### Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA  
Piazza Cristo Re, 12  
12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/28.38.88  
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0322/94.700  
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA  
Via XXIV Maggio, 41  
15100 Alessandria (AL)  
Tel. 0131/23.62.46  
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO  
Via Roma, 78  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142/77.68.1  
Fax 0142/78.20.40

AOSTA  
Località Grand Chemin, 73/75  
11020 Saint Christophe (AO)  
Tel. 0165/27.81.11  
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ  
Via Andrea Doria, 14/18  
10073 Ciriè (TO)  
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847  
Fax 011/9205961

ASTI  
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1  
14100 Asti (AT)  
Tel. 0141/53.06.83-84-85  
Fax 0141/59.30.75

CUNEO  
Via Cascina Colombaro, 35  
12100 Cuneo (CN)  
Tel. 0171/45.53.00  
Fax 0171/69.71.64

BIELLA  
Via Pietro Micca, 31  
13900 Biella (BI)  
Tel. 015/25.28.111  
Fax 015/27.102

IVREA  
Agente Generale  
Corso Costantino Nigra, 38  
10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125/64.16.94  
Fax 0125/40.155

MONCALIERI  
Corso Savona, 15  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011/68.27.711  
Fax 011/64.04.312

PINEROLO  
Via Torino, 18  
10064 Pinerolo (TO)  
Tel. 0121/79.44.85  
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE  
Via Perugia, 34  
10152 TORINO (TO)  
Tel. 011/43.43.895  
Fax 011/43.86.049

VERBANIA  
Piazza san vittore, 5  
28921 Verbania (VB)  
Tel. 0323/40.42.22  
Fax 0323/53.082

MONDOVI  
Piazza Mellano, 5/F  
12084 Mondovì (CN)  
Tel. 0174/42.38.4  
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI  
Via Pavia, 9/A  
10098 Rivoli (TO)  
Tel. 011/95.85.888  
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI  
Piazza Massaua, 4  
10146 Torino (TO)  
Tel. 011/77.75.009  
Fax 011/77.40.834

VALENZA  
Via Mazzini, 22  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131/94.64.56  
Fax 0131/94.62.98

NOVARA  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0321/39.75.51  
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO  
Via Roma, 101  
10123 Torino (TO)  
Tel. 011/55.451  
Fax 011/56.20.002

TORTONA  
Corso Romita, 23  
15057 Tortona (AL)  
Tel. 0131/81.67.11  
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI  
Corso Libertà, 55  
13100 Vercelli (VC)  
Tel. 0161/21.54.04  
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



#### SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

#### Associazioni Federate

ALESSANDRIA  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel. 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00

AOSTA  
Località Grand Chemin, 30  
11020 Saint Christophe (AO)  
Tel. 0165/23.05.85

ASTI  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel. 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02

BIELLA  
Via Galimberti, 22  
Tel. 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22

CUNEO  
Via 1° Maggio, 8  
Tel. 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.  
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d  
Tel. 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37

TORINO  
Via Frejus, 106  
Tel. 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00

VERCELLI  
Largo M. D'Azzo, 11  
Tel. 0161/28.24.01  
Fax 0161/28.24.35



# GARANZIA AI GIOVANI IN CERCA DI OCCUPAZIONE UN SEMINARIO PER FARE LUCE SULLE OPPORTUNITÀ

di Carlo Napoli

In coerenza con la raccomandazione europea di un anno fa, il piano per la garanzia giovani, approvato dal governo italiano, attuerà misure volte ad assicurare che i giovani d'età compresa tra i 15 e i 29 anni vengano opportunamente sostenuti ed indirizzati verso il mondo del lavoro. Oggi, infatti, circa 1.300.000 di giovani italiani sotto i 25 anni non lavorano e non studiano (neet): in Piemonte, solo nel 2013, erano 77.000 e il numero sale a 138.000 fino a 29 anni.

Il piano prevede che i giovani siano coinvolti in attività di sensibilizzazione, informazione ed orientamento già nelle scuole; saranno inoltre rinforzate le azioni nei confronti di coloro che hanno abbandonato o rischiano di abbandonare la scuola e verrà garantito un colloquio personalizzato sulle opportunità di studio e lavoro, non solo dipendenti.

Coi fondi europei della Youth employment initiative e del fondo sociale saranno infatti attivati percorsi di alternanza studio/lavoro, di avviamento al

lavoro, di apprendistato, di tirocinio e di auto-imprenditorialità, in un quadro di forte collaborazione ed integrazione tra istituzioni nazionali, regionali e territoriali. Un sistema di banche dati integrate, di piattaforme per l'incontro domanda/offerta e di comunicazione consentirà anche un continuo monitoraggio degli interventi e una loro valutazione.

Di tutto ciò si è parlato nel corso di un seminario a Torino Incontra nell'ambito del quale ha portato i suoi saluti Michele Giovanardi (vicepresidente Confartigianato Imprese Piemonte) e sono intervenuti Riccardo Giovani (direttore area sindacale Confartigianato Imprese), Giuliana Fenu (vicedirettore formazione professionale e lavoro Regione Piemonte), Domenico Bova (responsabile nazionale area occupazione e sviluppo economico Italia-Lavoro). I lavori del seminario sono stati coordinati da Carlo Napoli (responsabile area sindacale Confartigianato Imprese Piemonte) ed ai quali ha preso parte l'assessore regionale al lavoro e formazione professionale Giovanna Pentenero.



Un momento del seminario



# AL VIA LA SECONDA FASE DI GARANZIA GIOVANI QUASI 400 COLLOQUII DI LAVORO IN PROGRAMMA

di Alessio Cochis

A due mesi dall'avvio del progetto sperimentale 'Garanzia giovani' finanziato dall'Unione europea, rivolto ai giovani in età compresa fra 15 e 29 anni disoccupati e che non studiano, il Piemonte è tra le poche regioni ad aver avviato la seconda fase del progetto, che prevede i colloqui dei candidati selezionati per le offerte lavorative a disposizione. Del miliardo e mezzo destinato all'Italia, il piano europeo (Youth guarantee) riserva alla nostra Regione 97,4 milioni di euro, di questi, poco meno della metà servirà per migliorare competenze e conoscenze dei giovani, in modo da aumentarne le possibilità occupazionali allineandone i profili ai fabbisogni del mercato. Altri 31 milioni promuoveranno i tirocini extra-curricolari, anche in mobilità geografica, per favorire una prima esperienza lavorativa e permettere alle imprese di formare i ragazzi sul campo; 12 milioni sono destinati all'accompagnamento e quasi 9 milioni ad accoglienza, presa in carico e orientamento. A queste risorse si aggiungono poi i 5,5 milioni di euro del Por Fse 2014-2020 anticipati dalla Regione Piemonte per finanziare percorsi occupazionali ed iniziative informative sul territorio.

Sono già oltre 129.322 i giovani che si sono iscritti al progetto, registrandosi sul portale nazionale [www.garanzীগiovani.gov.it](http://www.garanzীগiovani.gov.it) o su quello regionale [www.garanzীগiovani piemonte.it](http://www.garanzীগiovani piemonte.it), 40 agenzie private accreditate e 21 centri per l'impiego coinvolti, oltre 2.500 i giovani prossimi al diploma che hanno aderito alle iniziative di orientamento avviate nelle scuole. A inizio luglio i dati forniti dall'agenzia 'Piemonte lavoro' registrano 200 opportunità lavorative o di tirocinio sull'intero territorio regionale, per un totale di 250 posti con un trend in continua crescita. Tra i profili maggiormente richiesti saldatori, periti meccanici, macellai, aiuti cuochi, disegnatori meccanici ed impiegati amministrativi, per i quali sono già stati selezionati 388 giovani che nei prossimi giorni saranno chiamati a colloquio. Secondo l'Osservatorio regionale mercato del lavoro, le persone in cerca di occupazione in Piemonte, nel 2013, sarebbero state 213.500 di cui 83.500 nella fascia 15-29 anni.



La sola provincia di Torino registra un totale disoccupati pari a 118.000 di cui 46.000 nella fascia 15-29. Presso l'agenzia Piemonte lavoro, in via Belfiore 23/c a Torino, è a disposizione lo "Youth corner", il primo punto servizi italiano dove i ragazzi potranno registrarsi e ricevere informazioni su 'Garanzia giovani'.

"Per la prima volta col progetto Garanzia giovani - ha dichiarato Gianna Pentenero, assessore al lavoro e alla formazione professionale - si attiva un'azione sistematica e concreta per aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro e far incontrare in tempi rapidi domanda e offerta. Un progetto che qui in Piemonte è entrato nel vivo fin da subito, andando oltre la semplice profilazione dei candidati ma cercando di abbinare a ciascuno di essi un'opportunità lavorativa in base alle effettive richieste del mercato.

L'efficacia del progetto è testimoniata dall'alto numero di ragazzi iscritti in pochi mesi e dalla crescente attenzione del mondo imprenditoriale ad una sperimentazione innovativa che ci auguriamo possa consolidarsi in un sistema efficace di inserimento al lavoro per i nostri giovani".

Dei 129.322 i ragazzi (a metà luglio) che si sono registrati al progetto Garanzia giovani, 17.695 sono stati già convocati dai servizi per il lavoro e 6.907 hanno già ricevuto il primo colloquio di orientamento. Lo ha comunicato il ministero del lavoro che segnala come le occasioni di lavoro sono 4.707, per un totale di posti disponibili pari a 6.948. E' concentrata al Nord il 57% delle opportunità, il 31% è al Centro, l'11% al Sud e l'1% è all'estero anche se gli iscritti provengono soprattutto dall'Italia meridionale (in particolare da Sicilia e Campania). Il 78% dei posti riguarda contratti a tempo determinato, il 9% il tempo indeterminato e il 7% tirocini, mentre l'apprendistato pesa per l'1% e le altre tipologie (collaborazioni e lavoro autonomo) per il 5%. I ragazzi iscritti hanno nel 50% dei casi tra 19 e 24 anni e nel 44% tra 25 e 29, ma c'è anche una quota del 6% che ha meno di 18 anni. Uno su cinque è laureato e oltre metà (56%) ha un diploma superiore. Sono tanti, però, anche quelli che hanno un titolo di studio di terza media o inferiore (23%).



# WORKSHOP PROFESSIONALE FOTOGRAFI IN SCENA

di Massimo Bondi

D'intesa col Presidente regionale fotografi, Maurizio Besana, ed a seguito di una precisa esigenza sollevata da tutti i delegati regionali, è stato organizzato presso la sede della scrivente, un workshop professionale dal titolo "Reflex e videomaking: il video dal punto di vista del fotografo" che vedrà, in qualità di docente, il presidente dei fotografi di Confartigianato Arezzo Nedo Baglioni accompagnato da un suo assistente. Il workshop si è svolto seguendo questo programma:

- le funzioni video della mia Reflex
- 1920p progressivo: vantaggi e attenzioni
- la mia reflex non sarà mai una videocamera
- i vantaggi delle lenti fotografiche (pdc e qualità)
- funzione creativa dei "picture style"
- gli strumenti di ripresa (crane, slider e flycam)
- i movimenti di camera
- la musica royalty free, il ritmo nel montaggio
- editing (cut, dissolve and storytelling)
- esportazione (vari formati)



*I partecipanti del workshop*

## 10+1 CONSIGLI PER OTTIME RIPRESE VIDEO CON LA REFLEX



Da quasi due anni si parla diffusamente di video con le reflex, in realtà è dall'autunno del 2008 che si è cominciato a parlarne. All'epoca c'era molta titubanza anzi si diceva che questa non era altro che una trovata pubblicitaria un gadget. Oggi sono tantissimi i fotografi che hanno creato un'attività economicamente interessante su questa tecnologia che si sono trovati in mano. Al tempo stesso i problemi si sono dimostrati ben superiori alle prime aspettative: fare video e specialmente farlo con questi apparecchi, è complesso, se si esce dalla metodologia 'scimpanzé', ovvero quello che porta chiunque a prendere una compatta, a cliccare su 'rec' e a muovere forsennatamente la macchina. Da oltre un anno vengono organizzati seminari sulla tecnica di ripresa e post produzione video e c'è tanto ancora da fare.

Dopo aver raccolto tutta l'esperienza maturata in due anni si cerca di renderla più fruibile ad un pubblico di fotografi professionisti sempre più ampio. In questa occasione si è voluto puntualizzare alcuni elementi sui quali conviene che tutti possano meditare altrimenti si finisce col farsi male.

Ecco quindi qualche indicazione sintetica: 1) non usare un treppiede fotografico, 2) convertire i file della fotocamera, 3) conversione software, 4) conversione hardware, 5) la scheda video ha altri vantaggi, 6) regolare bene il bilanciamento del bianco, 7) cose da evitare in ripresa, 8) audio, non tralasciare questo elemento, 9) la luce spesso e' troppa, 10) gestione dei file foto e video, 10+1)messa a fuoco: il problema principale.



# CAMPUS FORMATIVO A TORINO SCATTI DA MATRIMONIO A OTTOBRE

di Massimo Avena

La figura del fotografo, intesa come professionista dell'immagine visiva, risente pesantemente della continua ridefinizione del mercato di riferimento, divenuto via via globale, ed il settore della fotografia è in profonda trasformazione a causa dell'avvento delle tecnologie digitali. Si è da poco svolta, presso il centro di arti visive "Sikanie" di Catania, la presentazione del Nikon wedding advanced campus, evento formativo sponsorizzato da Confartigianato fotografi sulla fotografia matrimonialista che si articolerà in tre tappe, la prima delle quali è prevista a Torino, dal 13 al 19 ottobre, e rappresenta lo stage introduttivo: una 6 giorni di full immersion per otto ore al giorno di teoria e pratica con la docenza di grandi nomi della fotografia italiana e internazionale. Ai fotografi associati a Confartigianato sarà riservato un abbattimento del 25% del costo di partecipazione.

Si tratta del primo percorso italiano di aggiornamento professionale completo e dedicato alla fotografia matrimonialista, mirato a colmare l'attuale vuoto formativo in un ambito fotografico estremamente vasto. Confartigianato fotografi ha deciso di sponsorizzare e promuovere l'evento apprezzando le caratteristiche di completezza che contraddistinguono questa proposta didattica. Nwac integra, infatti, nell'ambito di un format innovativo, l'offerta di un quadro com-

pleto delle problematiche inerenti la professione quali l'organizzazione dello studio e l'approccio umano, imprenditoriale e fotografico.

Il Nikon wedding advanced campus si propone inoltre come un collettore d'idee e bisogni professionali, un luogo di confronto e di aggiornamento costante sulla professione fotografa e sulla gestione aziendale, un network capace di raccogliere ed organizzare le opportunità che oggi il fotografo/video grafo spesso ha ma non riesce a sfruttare al meglio, nonché un'opportunità per accrescere la propria visibilità. Il corso rappresenterà un punto di partenza per una serie di mo-

menti di confronto che sia da stimolo per i partecipanti a proseguire con entusiasmo il cammino intrapreso.

*Si tratta del primo percorso italiano di aggiornamento professionale completo e dedicato alla fotografia matrimonialista*





## INTERROGAZIONE PARLAMENTARE AL MINISTRO DELLA SALUTE LA PROFESSIONALITÀ DEGLI ODONTOTECNICI VA DIFESA

di Massimo Bondi

L'onorevole nonché ex ministro della salute Renato Balduzzi, su sollecitazione del presidente regionale degli odontotecnici di Confartigianato Marco Francisco, ha da poco presentato un'interrogazione al ministro della salute per conoscere lo stato attuale dell'iter relativo allo schema di accordo per l'aggiornamento del profilo professionale dell'odontotecnico. Al ministro Lorenzin è stato inoltre chiesto quali iniziative intenda assumere per promuovere la soluzione dell'annosa vicenda, anche nell'ottica di invitare le regioni ad una considerazione della questione pari a quella mostrata nei confronti di altri profili professionali il cui riconoscimento è attualmente in discussione. Di seguito il testo integrale dell'interrogazione:

“La professione di odontotecnico trova la propria disciplina di base nel regio decreto 31 maggio 1928 n.1334, che la riconosce quale arte ausiliaria delle professioni sanitarie, mostrando già in tale qualificazione, ormai obsoleta, la propria inadeguatezza rispetto all'effettiva evoluzione della figura professionale in questione. Lo sviluppo delle tecnologie sanitarie legate alla protesica dentaria ha infatti richiesto e determinato un'elevata professionalizzazione dell'odontotecnico il quale, responsabile ai sensi della normativa comunitaria per la conformità dei dispositivi medici da lui progettati e realizzati, nonché inserito, pur in assenza di obblighi formativi, nei programmi del sistema ecm, può esercitare in proprio soltanto alla conclusione di un ciclo di studi superiori quinquennale e dopo il superamento di un esame di abilitazione.

La necessità di un compiuto aggiornamento del suo profilo professionale è avvertita ormai da alcuni anni e l'ordinamento se ne era fatto per la prima volta carico tra il 2001 e il 2002, con l'approvazione di uno schema di regolamento recante il riconoscimento e la disciplina della professione sanitaria di odontotecnico; tale regolamento tuttavia non venne mai emanato per l'intervenuta revisione del Titolo V della Costituzione del 2001, che privò lo Stato della potestà regolamentare nelle materie di competenza legislativa concorrente, quale è la materia “professioni”; a questa novazione del riparto costituzionale delle competenze conseguì la legge n.43 del 2006 che demanda l'individuazione di nuove professioni sanitarie – ovvero di professioni diverse da quelle riconosciute direttamente dalla legge – ad accordi sanciti in Conferenza Stato-regioni, previo parere tecnico-scientifico di specifiche commissioni



Renato Balduzzi

istituite presso il Consiglio superiore di sanità, da recepirsi successivamente e su deliberazione del Consiglio dei ministri da parte di decreti del Presidente della Repubblica.

Conformemente alla nuova disciplina nel 2007 il ministero della salute si attivò per avviare la procedura finalizzata all'individuazione della professione di odontotecnico, con relativo aggiornamento del profilo professionale; lo schema di accordo fu sottoposto al parere tecnico-scientifico di un'apposita commissione insediata presso il Consiglio superiore di sanità che si espresse favorevolmente proponendo alcune modifiche che vennero recepite nello schema medesimo, poi trasmesso alla Conferenza Stato-

Regioni; sul testo in questione, che presentava ancora alcuni profili controversi, non fu però trovato l'accordo in Conferenza che nel dicembre 2009 ne rinviò l'esame in attesa di acquisire approfondimenti.

Da allora le resistenze rispetto alla conclusione dell'iter a suo tempo avviato non sono state superate; in particolare dopo alcune iniziative adottate dal ministero nel 2012 nell'ambito di una complessiva azione sui percorsi formativi e i profili di alcune professioni sanitarie, va constatato il successivo stallo in cui è ricaduta la vicenda in questione.

Allo stato attuale appare opportuno e necessario che le predette resistenze, riconducibili specialmente alle responsabilità (che potrebbero essere maggiori) poste in capo all'odontotecnico e ai suoi rapporti con i medici odontoiatri, siano affrontate definitivamente, ricercando un punto di equilibrio certamente possibile e anche doveroso, da un punto di vista del pari trattamento delle categorie professionali, alla luce dei riconoscimenti che nel frattempo stanno acquisendo altre figure coinvolte nella cura dell'apparato dento-parodontale, come quella dell'assistente di studio odontoiatrico, il cui profilo professionale è oggetto di uno schema di accordo recentemente approvato all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni. Le associazioni rappresentative degli odontotecnici, a marzo di quest'anno, hanno inviato ai presidenti di regione e agli assessori alla sanità e alle attività produttive una nota congiunta ad illustrazione della problematiche della categoria; a seguito di tale iniziativa che ha ricevuto riscontri ancora preliminari ma positivi presso alcuni consigli regionali, la posizione delle parti regionali al riguardo potrebbe andare incontro a significative evoluzioni.



## MOZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEL PROFILO

di Massimo Bondi

Il comitato di coordinamento regionale delle organizzazioni artigiane avevano già qualche mese fa inviato una lettera alla Giunta regionale del Piemonte e successivamente ai presidenti dei gruppi consiliari. Per dare seguito a tali lettere, e alla luce del neo governo regionale, il comitato unitario ha ritenuto di sottoporre nuovamente la questione, particolarmente delicata e che necessita di una soluzione urgente, relativa alla richiesta di riconoscimento del profilo professionale dell'odontotecnico nel quadro della riforma delle professioni sanitarie, prevista dalla legge n.43 del 2006.

Secondo la procedura prevista il competente ministero della salute aveva predisposto lo schema di accordo Stato-Regioni relativo all'approvazione del nuovo profilo profes-

sionale (2007) e, a seguito del parere favorevole ottenuto da parte del Consiglio superiore di sanità, lo aveva trasmesso all'esame della Conferenza Stato-Regioni per l'approvazione finale. Tuttavia, nel corso della XVI legislatura, la Conferenza aveva ritenuto opportuno rimandare la decisione, in attesa di acquisire ulteriori approfondimenti che, a causa dei continui avvicendamenti di governo, non si sono mai potuti attivare.

Il riconoscimento del nuovo profilo rappresenta ormai un argomento inderogabile per la categoria degli odontotecnici che nel corso degli anni ha ampliato le proprie competenze sia sul piano professionale che tecnologico mediante la qualificazione e l'aggiornamento professionale. Le implicazioni che ne derivano coinvolgono anche la responsabilità di chi istituzionalmente è sensibile agli equilibri necessari a questa catego-



Marco Francisco

ria ed in particolar modo alle garanzie che il cittadino paziente ha il diritto di avere. Occorre, attraverso una mozione unanime del Consiglio regionale del Piemonte, investire il Presidente e la Giunta regionale affinché si attivino nei confronti di Governo e Parlamento, nonché della Conferenza Stato-Regioni, al fine di riprendere in esame gli accordi in merito al riconoscimento del profilo professionale dell'odontotecnico.

## IL SÌ DEGLI ODONTOTECNICI AL COWORKING

di Rosy Marrazza



“Un provvedimento al passo con i tempi, che non solo permetterà di dare nuovo impulso al comparto, ma che valorizza ulteriormente un settore composto da professionisti seri e qualificati”: con queste parole Marco Francisco, presidente regionale degli odontotecnici di Confartigianato, commenta la recente delibera della Consulta regionale del-

l'artigianato che accoglie pienamente le richieste in merito alla possibilità per gli odontotecnici di far ricorso al co-working per la propria attività. In sostanza, come tutti i settori, anche quello degli odontotecnici sta mutando e adeguandosi, da un lato all'attuale innegabile situazione di contingenza e dal-

l'altro alle nascenti esigenze imposte dal mercato e dai nuovi modelli di gestione aziendale. Con queste premesse negli ultimi tempi sempre più sono stati gli operatori del comparto che hanno espresso la richiesta di poter usufruire di formule di co-working, e cioè di poter condividere spazi e sedi, pur mantenendo ovviamente la propria autonomia gestionale. “Facendoci interpreti di queste istanze – continua Francisco – abbiamo avviato un costruttivo confronto con la Regione Piemonte che, vista appunto la giurisprudenza in vigore, ha ritenuto compatibile tale formula di lavoro con l'attività di odontotecnico, autorizzando quindi l'ammissibilità della stessa in tutto il territorio piemontese. L'attività sindacale – conclude Francisco – si concretizza anche attraverso lo studio e l'individuazione di nuovi modelli e strumenti lavorativi, innovativi nella forma e nella sostanza, che consentano alle imprese di esprimere la loro capacità produttiva e permettano più in generale un sostentamento del tessuto economico territoriale”.



## FULVIO MOIRANO È IL NUOVO DIRETTORE DELLA SANITÀ

di Alessio Cochis



Fulvio Moirano

Fulvio Moirano, medico di 61 anni residente nel cuneese, fin dal '95 direttore generale e commissario in numerose aziende sanitarie pubbliche, dal 2009 al 2014 direttore dell'Agenas (Agenzia nazionale sanità), il tecnico che ha affiancato le regioni italiane nei piani di rientro

e nella riorganizzazione delle reti ospedaliere, è stato indicato dalla Giunta come direttore dell'assessorato alla sanità della Regione Piemonte.

"Abbiamo ricevuto curricula di elevata qualità tra i quali ho individuato una rosa ristretta di quattro nomi – ha spiegato l'assessore alla sanità Antonio Saitta – che, d'intesa col presidente Chiamparino, ho presentato alla Giunta per una scelta finale condivisa". Nella rosa, oltre a Moirano, figuravano i nomi di medici e tecnici "di cui comunque

intendo utilizzare le elevate doti e competenze – ha aggiunto Saitta – perché la sanità piemontese ha bisogno di un forte spirito di squadra per risollevarsi e ripartire: Moirano dovrà avviare il processo di ristrutturazione della struttura tecnica regionale per renderla adeguata alla complessità dei problemi da affrontare così come giustamente richiedono da tempo i ministeri della sanità e dell'economia. Moirano possiede le capacità umane e professionali per coordinare al meglio questo compito che ha bisogno di tempi certi, dedizione totale e forte determinazione".

*Moirano dovrà avviare il processo di ristrutturazione della struttura tecnica regionale per renderla adeguata alla complessità dei problemi*

## RINNOVATO IL CCNL DELLE IMPRESE TESSILI

di Carlo Napoli

Le organizzazioni di categoria dell'artigianato e delle Pmi (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Clai) esprimono soddisfazione per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'area tessilemoda. "L'accordo raggiunto coi sindacati di categoria (Cgil, Cisl e Uil) – hanno sottolineato i rappresentanti degli artigiani – tiene conto delle difficoltà che le imprese stanno attraversando e contiene impegni comuni d'imprenditori e sindacati per affrontare la crisi del settore e rilanciare la manifattura made in Italy. L'intesa sottoscritta prevede un aumento sui minimi tabellari di 65 euro nei tre anni al 3° livello suddiviso in tre tranche: 25 euro dal 1° agosto 2014; 25 euro dal 1° aprile 2015; 15 euro dal 1° maggio 2016. Oltre all'una tantum di 105 euro che coprirà i mesi di vacanza contrattuale.

In particolare, tra gli aspetti del nuovo contratto, secondo le organizzazioni imprenditoriali, l'intesa siglata conferma positivamente l'impegno, già as-

sunto coi recenti rinnovi dei contratti artigiani, per valorizzare l'apprendistato, istituto qualificante e peculiare dell'artigianato. A questo proposito, tra gli aspetti positivi, viene segnalato il prolungamento di 2 mesi del periodo di prova per l'apprendistato, oltre alla proroga di 6 mesi della vigenza contrattuale rispetto alla scadenza naturale. Altrettanta soddisfazione viene espressa dalle organizzazioni delle Pmi per il rinnovo di un contratto che consente la piena rappresentanza anche delle imprese più strutturate del settore.





## L'ACCORDO SULLA CONCILIAZIONE DELLE CONTROVERSIE

di Carlo Napoli

Tra le confederazioni artigiane Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani del Piemonte e le confederazioni sindacali dei lavoratori Cgil, Cisl, Uil del Piemonte le parti avendo valutato positivamente il periodo di sperimentazione convengono di confermare la procedura individuata dall'accordo del novembre 2011 sull'applicazione dello stesso su tutto il territorio regionale.

“Il tentativo di conciliazione - dichiara Gianfranco Canavesio - viene inoltrato a nome e per conto del lavoratore che lo sottoscrive chiedendo che venga espletato presso la commissione bilaterale di conciliazione prevista dall'accordo regionale in materia

per le motivazioni indicate nella richiesta. L'imprenditore è invitato ad inviare la propria disponibilità ad aderire al tentativo di conciliazione anche tramite il proprio consulente del lavoro sempre alla suddetta commissione esclusivamente tramite consegna a mano o tramite fax entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla data di ricezione del foglio di richiesta.

La commissione, al fine di esperire il tentativo di conciliazione, convoca le parti presso la propria sede; nel corso del quale il datore di lavoro potrà farsi assistere dalla propria associazione di categoria e/o dal proprio consulente del lavoro. Le parti potranno presentarsi personalmente o farsi rappresentare da persona mu-

nita di delega che conferisca alla stessa il potere di conciliare, transigere, rinunciare, riscuotere od incassare somme di denaro. Eventuali richieste di rinvio verranno valutate solo se fatte pervenire almeno 4 giorni prima della data prefissata.



Gianfranco Canavesio

## IL LAVORO NERO DISTRUGGE CHI RISPETTA LE REGOLE

di Lino Fioratti



Domenico Gambacci

La federazione nazionale legno arredo di Confartigianato imprese esprime tutta la sua preoccupazione per le dimensioni esponenziali che stanno caratterizzando l'aumento del fenomeno del lavoro nero. “Aziende completamente sconosciute al

fisco che operano in maniera illegale, danneggiando seriamente quegli imprenditori che invece rispettano le regole e che sono costretti ai tanti adempimenti burocratici e a subire una tassazione da capogiro - afferma il presidente nazionale della categoria Domenico Gambacci a nome di tutto il direttivo - e questo è ciò che risulta dall'indagine da cui risulta che i lavori stagionali come la pulitura d'infissi, il montaggio di vetrocamera, il posizionamento di parquet, il taglio della legna e piccoli

lavori di tappezzeria non vengono più eseguiti da ditte in regola, ma da chi opera nell'ombra. Anche i lavori di montaggio e smontaggio mobili (traslochi e piccoli lavori di falegnameria) vengono ormai eseguiti quasi totalmente da questi personaggi, che ovviamente possono permettersi tariffe più agevolate e tali da invogliare i clienti in tempi di crisi a rivolgersi a loro”.

“Raccontano alcuni nostri imprenditori - prosegue Gambacci - che le tariffe applicate da chi lavora in nero oscillano fra i 15 e i 20 euro l'ora; se pensiamo che quelle applicate da chi lavora regolarmente vanno dai 20 ai 30 euro l'ora (con il 60% del ricavato che finisce in tasse), si comprende benissimo che i regolari guadagnano molto meno degli irregolari, sobbarcandosi fra l'altro un rischio d'impresa elevatissimo. Chiediamo allora con maggior forza - conclude Gambacci - l'effettuazione di maggiori controlli da parte di coloro che sono preposti a queste funzioni, perché continuando così si portano alla morte migliaia d'impresе. Quando le nostre imprese avranno chiuso i battenti, chi spremerà lo Stato per pagare i suoi debiti?”.



## DIFFICOLTÀ PER L'ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA

di Massimo Avena



Giampaolo Palazzi

«I pensionati sono stremati e non ce la fanno più neanche a pagarsi le spese sanitarie e le badanti». È quanto dichiara Giampaolo Palazzi, presidente dell'Anap Confartigianato, sulla base dei dati emersi dal rapporto 2014 del Censis sul welfare e le nuove politiche sociali. «È davvero allarmante, vista l'inadeguatezza dell'intervento pubblico, che dal 2013 viene a ridursi drasticamente la spesa che le famiglie sostengono di tasca propria per curarsi e che il numero delle badanti, anziché aumentare corrispondente-

mente al progressivo aumento della popolazione anziana, è addirittura diminuito. Il che fa presupporre che le famiglie sono costrette a trascurare la salute dei propri cari e a non assicurare ai loro anziani non autosufficienti l'assistenza di cui avrebbero bisogno. Non è più rinviabile, a questo punto – conclude Palazzi – intervenire sui pensionati e sulle loro famiglie per accrescerne la capacità di spesa, cominciando dall'estendere ai pensionati a più basso reddito il bonus degli 80 euro».

## DIRETTIVO NAZIONALE FOTOGRAFI ALLA NITAL

di Massimo Bondi



Il tavolo del direttivo

Nella sede della Nital di Moncalieri vicino a Torino si è riunito il Consiglio direttivo nazionale dei fotografi di Confartigianato.

Tematica centrale dei lavori è stata lo sviluppo di opportunità che si aprono alla categoria rispetto alla comunicazione visiva sul web nel contesto di sviluppo dell'e-commerce, e le possibili sinergie attivabili in tale ambito tra Nital e Confartigianato.

Dopo la recente formazione del gruppo Ict ci si comincia anche ad occupare dell'ingresso di Confartigianato, oltre che nell'e-commerce, anche nei social media e nell'innovazione tout court con un portale appositamente dedicato. Paolo Manfredi, funzionario nazionale, ha illustrato l'iniziativa in fase di progettazione chiamata "fotografare il web". Manfredi ha altresì parlato del recente accordo con Roland e della sempre più forte partnership con Artigiancassa che continua a garantire agli artigiani finanziamenti agevolati.

**ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO**  
**STAMPA SERIGRAFICA**  
**DIGITALE DIRETTA**  
**PLOTTER - RICAMO**  
**BANNER - STRISCIONI**  
**BANDIERE - ROLL UP**  
**ADESIVI - VETROFANIA**  
**MANIFESTI E STAMPATI VARI**

*Via Emilia, 10*  
*10078 Venaria Reale (TO)*  
*Tel. 011 455 38 88*  
*Fax 011 453 21 58*

[www.tipografiacommerciale.com](http://www.tipografiacommerciale.com)

**ABBIAMO LA STOFFA  
PER LA STAMPA!**

stampiamo

anche

su stoffa.



## SAN.ARTI FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

San.Arte è il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato, costituito in attuazione dell'accordo interconfederale del 21 settembre 2010 e dei contratti collettivi nazionali di lavoro. San.Arte si rivolge ai lavoratori delle imprese artigiane che applicano i Ccnl sottoscritti dalle parti istitutive: Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Clai, le organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil.

Il Fondo fornisce agli iscritti e agli aventi diritto assistenza sanitaria integrativa e socio-sanitaria nel rispetto di quanto prescritto dal D.M. 27 ottobre 2009 del Ministero della Salute.

San.Arte quindi eroga ai propri iscritti le prestazioni indicate nel regolamento e nel nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative e/o migliorative di quelle fornite dal Servizio sanitario nazionale.

Il Fondo è alimentato con un contributo, ad esclusivo carico dell'azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione Inps. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

### SAN.ARTI APRE LE PORTE AI FAMILIARI DEI LAVORATORI DIPENDENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

A partire dal mese di giugno 2014 il Fondo San.Arte apre le porte ai familiari dei lavoratori dipendenti delle imprese artigiane.

Sarà, infatti, possibile con un versamento annuale volontario, da corrispondere entro il 31 ottobre 2014, estendere la copertura sanitaria ai propri figli, al proprio coniuge o convivente.

Dal 1° gennaio 2015 anche i familiari degli iscritti al Fondo potranno, dunque, godere di coperture sanitarie dedicate.

Le modalità per procedere con l'iscrizione al Fondo dei propri familiari e l'elenco dettagliato delle prestazioni sanitarie erogate sono disponibili nel sito [www.sanarti.it](http://www.sanarti.it) sotto la sezione "Documenti per i familiari".

Aderire è facile e conveniente. Un'occasione da non perdere per garantire a tutta la famiglia la migliore protezione sanitaria con la massima convenienza: soli 110 euro per ogni figlio fino a 14 anni, 175 euro per ogni figlio da 15 anni a 18 anni (30 anni se fiscalmente a carico) e 175 euro per il coniuge/convivente more uxorio fino a 67 anni.

Con l'iscrizione al Fondo San.Arte i familiari potranno beneficiare di tutti i servizi e vantaggi di cui già gode il lavoratore/la lavoratrice iscritto/a al Fondo.



## INDICAZIONI OPERATIVE PER I VERSAMENTI A SAN.ARTI

In data il 28 febbraio 2013 tra Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Clai e Cgil, Cisl e Uil è stato sottoscritto un accordo, a livello nazionale, contenente indicazioni operative circa i versamenti a SAN.ARTI.

Tali indicazioni riguardano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle imprese che applicano i seguenti contratti:

- **CCNL Area Meccanica**
- **CCNL Area Alimentazione-Panificazione**
- **CCNL Area Legno-Lapidei**
- **CCNL Area Tessile-Moda**
- **CCNL Area Chimica-Ceramica**
- **CCNL Area Comunicazione**
- **CCNL Acconciatura-Estetica-Centri Benessere.**

## NORME TRANSITORIE PER I SETTORI SERVIZI DI PULIZIE E AUTOTRASPORTO MERCI

Le imprese che applicano il CCNL Servizi di Pulizie o il CCNL Autotrasporto Merci, che non hanno ancora regolamentato la contrattualizzazione delle prestazioni erogate da SAN.ARTI, possono comunque iscrivere i propri dipendenti a SAN.ARTI.

Sono escluse da tale opzione le imprese del settore edile per le quali si fa rinvio alle specifiche norme contrattuali.

## CONTRIBUZIONE E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I versamenti si effettuano per tutte le tipologie di rapporto di lavoro con la sola eccezione dei lavoratori a chiamata che, nel mese di riferimento per i versamenti non prestino la loro opera e per i quali non sia prevista l'indennità di disponibilità.

I versamenti si effettuano anche per i lavoratori in malattia, in maternità o in sospensione e, comunque, per tutti quelli dichiarati attraverso il modello UNIEMENS.

Per i lavoratori a domicilio, per i mesi nei quali non vi fossero commesse, non è dovuto versamento.

L'iscrizione ed i versamenti per i lavoratori a tempo determinato sono dovuti esclusivamente per contratti di durata almeno pari a 12 mesi. Tali obbligazioni non sono dovute nei casi di contratti a termine instaurati per durate inferiori e successivamente prorogati o rinnovati fino a superare la soglia dei 12 mesi.

## DECORRENZA E CESSAZIONE DELLA CONTRIBUZIONE

L'obbligo di contribuzione decorre dal mese in corso se l'assunzione avviene il primo giorno del mese, se invece l'assunzione avviene nel corso del mese l'obbligo decorre dal primo giorno del mese successivo.

Nel caso di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, senza copertura salariale, nel corso del mese, l'obbligo di contribuzione prosegue per tutto il mese.



## MODALITA DI EFFETTUAZIONE DEI VERSAMENTI

Il Fondo è alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

## RISOLUZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 12/E del 20 febbraio 2013, per consentire il versamento, tramite modello F24, dei contributi per il finanziamento a favore dell'Ente Bilaterale "Fondo di Assistenza sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato" (SAN.ARTI.), ha istituito la seguente causale contributo:

- "ART1" denominata "Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato - SAN.ARTI."

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, la suddetta causale è esposta nella sezione "INPS", nel campo "causale contributo", in corrispondenza, esclusivamente, del campo "importi a debito versati", indicando:

- nel campo "codice sede", il codice della sede inps competente;
- nel campo "matricola INPS/codice INPS/filiale azienda, la matricola Inps dell'azienda
- nel campo "periodo di riferimento", nella colonna "da mm/aaaa", il mese e l'anno di competenza, nel formato MM/AAAA. La colonna "a mm/aaaa" non deve essere valorizzata.

## LE PRESTAZIONI DI SAN.ARTI

Il piano sanitario è operante in caso di malattia e di infortunio per le seguenti prestazioni:

- ricovero per grandi interventi chirurgici (come da elenco completo disponibile su [www.sanarti.it](http://www.sanarti.it))
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze

# SAPERERE E' POTERE

CHI HA DETTO "VOLERE È POTERE" MENTIVA:  
È IL SAPERE CHE FA CRESCERE LE IMPRESE.  
ANCHE LA TUA SE SCEGLI LA NOSTRA FORMAZIONE  
CONTINUA, QUELLA CHE DEDICA PIÙ TEMPO ALLA TUA  
IMPRESA, L'UNICA QUALIFICANTE E CHE NON TI COSTA  
NULLA. ADERIRE È SEMPLICE E NON SERVE ANDARE  
LONTANO, PERCHÉ PER INFORMARTI CI TROVI  
DAPPERTUTTO. NON LO SAPEVI? ORA LO SAI.

# PUOI QUANTO SAI



ARTICOLAZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE C/O EBAP  
Via Arcivescovado n. 3, 10121 - Torino  
Tel. - Fax 011/5617282, e-mail: [fondartigianato.piemonte@fcartigianato.it](mailto:fondartigianato.piemonte@fcartigianato.it)